# Gazzetta Ufficiale
## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1901** — **Roma — Martedì 14 Maggio** — **Numero 115**

**DIREZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent.* 10 — *nel Regno cent.* 15 — *arretrato in Roma cent.* 20 — *nel Regno cent.* 30 — *all'Estero cent.* 35
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*


## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE



PARTE NON UFFICIALE



# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

**Relazione** *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 9 maggio 1901, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Ferrazzano (Campobasso).*

Sire!

Ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che prolunga di tre mesi il periodo di scioglimento del Consiglio comunale di Ferrazzano.

Tale proroga si rende assolutamente indispensabile affinchè il R. Commissario possa completare il suo lavoro di riordinamento mediante la definizione delle più importanti vertenze, e col dare assetto alle contabilità dei precedenti esercizi.

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ferrazzano, in provincia di Campobasso;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ferrazzano è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

### Concessione di «Exequatur».

**Sua Maestà** il **Re,** nelle udienze del 18 aprile 1901, si è degnato di concedere il Sovrano *Exequatur* ai signori:

Stolte F., console generale dei Paesi Bassi in Napoli.
Islavine Leone, console di Russia in Roma.
Agosti Pietro, console della Repubblica di Guatemala in San Remo.
Saccomanni Augusto, console della Repubblica di Haïti in Roma.
Tonti Gaspare, console della Repubblica di Haïti in Napoli.

In data 30 marzo 1901 fu concesso l'*Exequatur* Ministeriale al signor:

Ettlinger Enrico, vice console di Svezia e Norvegia in Firenze.

**Disposizioni** *fatte nel personale e negli Uffizi dipendenti:*

## Personale diplomatico.

Con RR. decreti del 18 aprile 1901:

Fava barone Saverio, senatore del Regno, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe, con credenziali di ambasciatore a Washington, collocato a disposizione del Ministero.

Orfini conte Ercole, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe a Tokio, collocato a disposizione del Ministero.

Malaspina di Carbonara marchese Obizzo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe a Buenos Ayres, trasferito a Washington con credenziali di ambasciatore.

Con R. decreto del 25 marzo 1901:

Calvi di Bergolo conte Giorgio, consigliere di legazione, promosso inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe e destinato a Copenaghen con R. decreto del 18 aprile 1901.

Con RR. decreti del 18 aprile 1901:

Silvestrelli comm. Giulio, consigliere di legazione, promosso inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe.

Malegari cav. Giulio, consigliere di legazione a Berlino, trasferito a Tokio con credenziali d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Bottaro Costa conte Francesco, consigliere di legazione a Londra, trasferito a Buenos Ayres con credenziali d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Con decreto Ministeriale del 19 aprile 1901:

Ferrara Dentice cav. Enrico, consigliere di legazione a Copenaghen, trasferito a Madrid.

Con RR. decreti del 17 marzo 1901:

Bollati cav. Riccardo, segretario di legazione di 1ª classe, promosso consigliere di legazione.

Gallina conte Giovanni, segretario di legazione di 1ª classe, promosso consigliere di legazione.

Con decreto Ministeriale del 19 aprile 1901:

Imperiali di Francavilla marchese Guglielmo, segretario di legazione di 1ª classe a Bruxelles, trasferito a Berlino.

Con R. decreto del 18 aprile 1901:

Friozzi marchese Lorenzo, principe di Cariati, segretario di legazione di 1ª classe a Madrid, trasferito a Rio Janeiro, con credenziali d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Con decreti Ministeriali del 19 aprile 1901:

Cucchi Boasso cav. Fausto, segretario di legazione di 1ª classe a disposizione del Ministero, destinato a Bucarest.

Vinci conte Giulio Cesare, segretario di legazione di 1ª classe a disposizione del Ministero, destinato a Londra.

Baroli nobile Carlo, segretario di legazione di 1ª classe a Bucarest, trasferito a Lisbona.

Ranuzzi Segni conte Cesare, segretario di legazione di 1ª classe a disposizione del Ministero, destinato a Copenaghen.

Sallier de la Tour (dei conti) nob. Giuseppe, duca di Calvello, segretario di legazione di 1ª classe a Lisbona, trasferito a Bruxelles.

Quarto di Belgiojoso cav. Antonio, conte del Vaglio, segretario di legazione di 1ª classe a Londra, trasferito a Pietroburgo.

Con RR. decreti del 17 marzo 1901:

Salvago Raggi marchese Giuseppe, segretario di legazione di 2ª classe, promosso segretario di legazione di 1ª classe.

Paulucci de' Calboli (dei marchesi) conte Raniero, segretario di legazione di 2ª classe, promosso segretario di legazione di 1ª classe.

Ancilotto conte Giuseppe, addetto di legazione, nominato segretario di legazione di 2ª classe.

Aliotti (dei baroni) nob. Carlo, addetto di legazione, nominato segretario di legazione di 2ª classe.

Con decreto Ministeriale del 24 aprile 1901:

Caracciolo di Castagneta duca Gaetano, addetto onorario di legazione a Costantinopoli, trasferito a Londra.

## Personale consolare di 1ª categoria.

Con RR. decreti del 17 marzo 1901:

De Goyzueta (dei marchesi di Toverena) nob. Alessandro, console generale di 2ª classe, promosso console generale di 1ª classe, e collocato a riposo, dietro sua domanda, dal 1° maggio 1901. Conferitogli il titolo onorario di ministro residente con R. decreto 18 aprile 1901.

Lambertenghi nob. Francesco, console generale di 2ª classe, promosso console generale di 1ª classe.

Con R. decreto del 24 marzo 1901:

Solimbergo comm. Giuseppe, console generale di 2ª classe a Montreal, trasferito a Costantinopoli.

Con RR. decreti del 17 marzo 1901:

Bruni Grimaldi cav. Francesco, console di 1ª classe, promosso console generale di 2ª classe.

Pappalepore Nicolai (dei marchesi di Canneto) nob. Domenico, console di 1ª classe, promosso console generale di 2ª classe.

Leoni cav. Alessandro, console di 2ª classe, promosso console di 1ª classe.

Squitti cav. Nicola, barone di Palermiti e Guarna, console di 2ª classe, promosso console di 1ª classe.

Monaco cav. Attilio, vice console di 1ª classe, promosso console di 2ª classe.

Scaniglia cav. Arturo, vice console di 1ª classe, promosso console di 2ª classe.

Con decreto Ministeriale del 25 marzo 1901:

Meli Lupi di Soragna (dei principi) marchese Guido, vice console di 1ª classe a disposizione del Ministero, destinato a Monaco (Principato).

Con RR. decreti del 17 marzo 1901:

Saint Martin cav. Giuseppe, vice console di 2ª classe, promosso vice console di 1ª classe.

Carletti cav. Tommaso, vice console di 2ª classe, promosso vice console di 1ª classe.

Con R. decreto del 18 aprile 1901:

Gazzaniga cav. Ettore, vice console di 2ª classe a Damasco, destinato a reggere, con patente di console, il R. consolato all'Assunzione.

Con decreto Ministeriale del 24 aprile 1901:

Fara Forni Giacomo, vice console di 2ª classe a Costantinopoli, trasferito a Durazzo.

Con RR. decreti del 17 marzo 1901:

Chiostri Giuseppe, vice console di 3ª classe, promosso vice console di 2ª classe e trasferito da Santos a Costantinopoli con decreto Ministeriale del 24 aprile 1901.

Burdese cav. Apollinare, vice console di 3ª classe, promosso vice console di 2ª classe.

Con decreto Ministeriale del 29 marzo 1901:

Ancarano Alfredo, vice console di 3ª classe, a disposizione del Ministero, destinato a Valona.

Con R. decreto del 17 marzo 1901:

Majoni Giovanni Cesare, applicato volontario, nominato vice console di 3ª classe.

Con R. decreto del 7 aprile 1901:

Aldrovandi conte Luigi, applicato volontario, nominato vice console di 3ª classe.

Con decreti Ministeriali del 24 marzo 1901:

Nani Mocenigo conte Giovanni Battista, nominato applicato volontario e destinato al Cairo con decreto Ministeriale del 5 aprile 1901.
Durazzo Carlo, nominato applicato volontario, e destinato a Trieste con decreto Ministeriale del 5 aprile 1901.
Catalani Giuseppe, nominato applicato volontario.
Nuvolari Domenico, id., id.
Chilesotti Gualtiero, id., id.
Grimani Pier Luigi, id., id.
De Rossi Girolamo, id., id., e destinato a Costantinopoli con decreto Ministeriale del 6 aprile 1901.
Ayala Francesco, nominato applicato volontario.

## Personale consolare di 2ª categoria.

Con R. decreto del 17 marzo 1901:

Cohen Henriquez Federico, nominato R. console a Kingston (Giamaica).

Con R. decreto del 21 marzo 1901:

Ghisi cav. Ernesto, già R. console a Shanghai, conferitogli il titolo di console generale onorario.

Con decreto Ministeriale del 4 aprile 1901:

Berrara Michele, autorizzata la nomina ad agente consolare in Monterey.

Con decreto Ministeriale dell'8 aprile 1901:

Ricci Carlo Alfredo, autorizzata la nomina ad agente consolare in Santiago del Estero.

Con decreto Ministeriale del 13 aprile 1901:

Giampietro Francesco, autorizzata la nomina ad agente consolare in S. José de Mayo.

Con decreto Ministeriale del 16 aprile 1901:

Farrugia Giuseppe, autorizzata la nomina ad agente consolare in Derna.

Con decreto Ministeriale del 17 aprile 1901:

Costa Enrico, autorizzata la nomina ad agente consolare in Cerro di Pasco.

Con decreto Ministeriale del 22 aprile 1901:

Saliva Alfredo, autorizzata la nomina ad agente consolare in Mayaguez.

Con decreto Ministeriale del 26 aprile 1901:

Dotta Giovanni, autorizzata la nomina ad agente consolare in Santiago di Cuba.

## Personale degli interpreti di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 29 aprile 1901:

Fabris Antonio, autorizzata la nomina ad interprete a Sofia.

## Uffizi.

Con decreto Ministeriale del 26 marzo 1901:

*Istmia Calamachi* — Soppressa l'agenzia consolare già dipendente dal R. Consolato al Pireo.

Con decreto Ministeriale del 15 aprile 1901:

*Derna* — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del R. Consolato in Tripoli di Barberia.

*ELENCO degli Italiani morti in Buenos Ayres, durante il mese di marzo 1901.*

Lanternina Battista, d'anni 79, morto l'1.
Mangone Michele, d'anni 56, morto id.
Lamponi Carlo, d'anni 40, morto id.
Volta A. Maria, d'anni 9, morta id.
Figonide Giacoma in Ingiolotti, d'anni 54, morta id.
Galatro Francesco, d'anni 52, morto id.
Mazzei Francesca, d'anni 13, morta id.
Avitante B. Teresa, d'anni 50, morta id.
Sani Franc., d'anni 69, morto il 2.
Cunso T. Maria, d'anni 39, morta id.
Rossi G. Maria, d'anni 78, morta id.
Capurro Ant., d'anni 21, morto id.
Lovatti Pasquale, d'anni 55, morto id.
Clelay Enrico, d'anni 66, morto id.
Pezzotti Luigi, d'anni 50, morto id.
Rossi Clorinda, in De Rossi, d'anni 55, morta id.
Guastavino Cristina, in Ferro, d'anni 49, morta id.
Guastavino Battista, d'anni 56, morto id.
Rinando P. Filomena, d'anni 56, morta il 3.
Piroli G. Giuseppe, d'anni 56, morto id.
Carelli Pietro, d'anni 45, morto id.
Giulianelli Raffaela, d'anni 12, morta id.
Mùtolo Sabina, d'anni 12, morta il 3.
Marinoni Michele, d'anni 50, morto id.
Mani Dante, d'anni 33, morto id.
Miore Genesio, d'anni 34, morto id.
Canti Vincenzo, d'anni 37, morto id.
Broggi Giuseppe, d'anni 62, morto il 4.
Canigari Paolo, d'anni 30, morto id.
Picosi C. Carmela, d'anni 45, morta id.
Lapola Giovanni, d'anni 32, morto id.
Sossi Anna M., d'anni 74, morta id.
Moretti De Acosta Vittorio, d'anni 28, morto id.
Papa C. Rosa, d'anni 45, morta id.
Nicora Andrea, d'anni 47, morto id.
Bosco Pietro, d'anni 68, morto id.
Coloso Palmira in Palmucci, d'anni 21, morta id.
Managhi Angelo de Macchi, d'anni 64, morto il 5.
Tignavelli Michele, d'anni 45, morto id.
Muffone M. Fortunata, d'anni 84, morta id.
Barbesio Giacinto, d'anni 33, morto id.
Borlandelli Luigi, d'anni 52, morto id.
Ferrari Luigi, d'anni 49, morto id.
Camilatti Amabile in Bianchi, d'anni 26, morta id.
Gentile Pietro, d'anni 37, morto il 5.
Romagnoli Camillo, d'anni 53, morto il 6.
Sora C. Giulia, d'anni 81, morta id.
Oliveri Giovanni, d'anni 70, morto id.
Rossi Michele, d'ani 74, morto id.
Benasso Angelo, d'anni 52, morto id.
Aimar Alfredo, d'anni 63, morto id.
Bacigalupo Celestina in Baglio, d'anni 30, morta id.
Giacopazzi Giovanni, d'anni 58, morto id.
Cherri A. Margherita, d'anni 55, morta id.
Billotti R. Stella, d'anni 22, morta id.
De Filpo Biagio, d'anni 41, morto id.
Galliani Angelo, d'anni 46, morto id.
Marchiante Carlo, d'anni 64, morto id.
Baccini Luigi, d'anni 80, morto il 7.
Beneutti Enrichetta, d'anni 17, morta id.
Scorcelli Gabriela in Quaglio, d'anni 65, mortaid.
Coquet C. Maria, d'anni 23, morta id.
Luchetti Francesco, d'anni 25, morto id.
Caroso Vittoria, d'anni 17, morta id.

Blas G. Vincenza, d'anni 24, morta l'8.
Cardelli F. Rosa, d'anni 31, morta id.
Rancau B. Giovanna, d'anni 28, morta id.
De Leone Giuseppe, d'anni 43, morto id.
Aragone Vincenzo, d'anni 58, morto id.
Olivieri Maria in Falcone, d'anni 92, morta id.
Tampone Maria, d'anni 13, morta id.
Corri Oreste, d'anni 25, morto id.
Chiocca Cherubino, d'anni 45, morto il 9.
Cortona Felice, d'anni 45, morto id.
Orcesi Matteo, d'anni 66, morto id.
Castelli Giuseppe, d'anni 40, morto id.
Rosso Maria in Borgna, d'anni 76, morta id.
Scappardini Giulio, d'anni 75, morto id.
Corredi M. Carolina, d'anni 40, morta il 10.
Palma Maria in Palma, d'anni 58, morta id.
Pelletti Angelo, d'anni 56, morto id.
Berisso Girolamo, d'anni 46, morto id.
Costa Emanuele, d'anni 83, morto id.
Lucchetti N. Silva, d'anni 37, morta id.
Viale Giovanni, d'anni 81, morto l'11.
Bollazzi S. Caterina, d'anni 64, morta id.
Moresi Pietro, d'anni 40, morto id.
Gianni Giovanni, d'anni 6, morto id.
Olivari Rosa, d'anni 19, morta id.
Penza Mariano, d'anni 28, morto id.
Bourdini Giuseppe, d'anni 87, morto il 12.
Balbi Giovanni, d'anni 36, morto id.
Grosso Antonio, d'anni 52, morto id.
Lanfranchi Pietro, d'anni 32, morto id.
Baldussi Giuseppe, d'anni 60, morto id.
Salietta Carlo, d'anni 70, morto id.
De Regibus David, d'anni 58, morto id.
Jocca Emilia, d'anni 16, morta id.
Sionero Giov., d'anni 77, morto id.
Lertora Coen, d'anni 11, morto il 12.
Vignale Bernardo, d'anni 75, morto id.
De Bruno E. Raffaela, d'anni 73, morta id.
Colombo F. Felicia, d'anni 40, morta il 13 id.
Mauri Q. Celestina, d'anni 57, morta id.
Vaccaro M. Rafaele, d'anni 34, morto id.
Darda Giuseppe, d'anni 24, morto id.
Brillato Battista, d'anni 39, morto id.
Mairabile Antonio, d'anni 75, morto id.
Briana Angelo, d'anni 60, morto il 14.
Arcaine Rosa, d'anni 40, morta id.
Speranza Antonio, d'anni 38, morto id.
Policastro Giov., d'anni 25, morto id.
Juazzeroni Filomena, d'anni 61, morta id.
Pignatello Antonio, d'anni 72, morto id.
Lombardo Luigi, d'anni 38, morto id.
Ferrari Franc., d'anni 42, morto id.
Di Francesco Santo, d'anni 29, morto il 15.
Lombardo Luigi, d'anni 59, morto id..
Onorato V. Maria, d'anni 34, morta id.
Pomi Candido, d'anni 42, morto id.
Monzani Felicia in Cannuzzi, d'anni 39, morta id.
Cereda Angelo, d'anni 68, morto id.
Zerega Giuseppe, d'anni 82, morto il 16.
Disanto Pasquale, d'anni 28, morto id.
Ciesco Rosa in Giglio, d'anni 84, morta id.
Gualco R. Luisa, d'anni 56, morta id.
Uccelli Leopoldo, d'anni 41, morto il 17.
N. N, d'anni 50, morto id.
Galbani B. Anna, d'anni 34, morta id.
Rosiello Giuseppe, d'anni 35, morto id.
Aragone Emilio, d'anni 55, morto id.
Motta Gennaro, d'anni 57, morto 17.
Cordero Angelo, d'anni 60, morto il id.
Riccardi Metilde, d'anni 19, morta id.
Bianchi S. Venanzia, d'anni 47, morta id.
Trezzini Giacomo, d'anni 62, morto il 18.
Poggio Carlo, d'anni 71, morto id.
Corsini Ambrogio, d'anni 74, morto id.
Padovan S. Santina, d'anni 45, morta id.
Fantini F. Maria, d'anni 53, morta id.
Ducay M. Rosalia, di mesi 10, morta id.
Siffredi Giuseppe. d'anni 76, morto id.
Molinari Clara, d'anni 70, morta id.
Bussi Giuseppe, d'anni 32, morto id.
Palma Maria, d'anni 55, morta id.
Sassi Ottavio, d'anni 41, morto id.
Messidoro P. Domenico, d'anni 41, morto id.
Meobiglio R. Domenico, d'anni 28, morto id.
Ambrosio Beniamino, d'anni 25, morto id..
Salvo Luisa, d'anni 82, morta il 19.
Junicci Enrico, d'anni 46, morto id.
Savino Carmelo, d'anni 79, morto id.
Bonfanti B. Benedetta, d'anni 47, morta id.
Raffo Luisa, in Comerio, d'anni 26, morta id.
Policastro Pietro, di mesi 8, morto id.
Sandrini Giovanni, di mesi 7, morto id.
Mastrogiacomo Lorenzo, d'anni 57, morto il 20.
Albuzzi Giuseppina, d'anni 21, morta id.
Canton Stefano, d'anni 43, morto id.
Carlé Giovanni, d'anni 64, morto id.
Marino Francesco, d'anni 22, morto id.
Barili Stefano, d'anni 46, morto id.
Piocca Federico, d'anni 70, morto id.
Canepa Bernardo, d'anni 60, morto id.
Santariano Pasquale, d'anni 57, morto id.
Castelli Maurizio, d'anni 28, morto id.
Borghi Giovanni, d'anni 45, morto id.
Taggini Maria, d'anni 55, morta id.
Vezzini Angelo, d'anni 62, morto id.
Cassinelli Giovanni, d'anni 70, morto id.
Ghilino Giovanni, d'anni 63, morto il 22.
Schiavi Luigi, d'anni 49, morto id.
Dubois Vincenzo, d'anni 45, morto id.
Ancarani Antonio, d'anni 21, morto id.
De Luca Francesco, d'anni 39, morto id.
Fazzi Gaetano, d'anni 48, morto id.
Rembado Giacomo, d'anni 69, morto id.
Derimo Luigi, d'anni 44, morto id.
Monaco Vittorio, d'anni 47, morto il 23.
Cambiazzo Giuseppe, d'anni 57, morto id.
Brunetto R. Caterina, d'anni 51, morta id.
Rolando P. Vittoria, d'anni 75, morta id.
Somazzo Andrea, d'anni 86, morto id.
Saviani Giovanna in Ferrari, d'anni 45, morta id.
Nosiglia Domingo, d'anni 48, morto id.
Luvizio Carmen in Puppio, d'anni 42, morto id.
Drago Domenico, d'anni 26, morto id.
Cabrini Palmira, d'anni 20, morta il 24.
Losso Pasquale, d'anni 43, morto id.
Bedris Francesco, d'anni 45, morto id.
Balduini Balduino, d'anni 30, morto id.
Hondle Angela, d'anni 27, morta id.
Mitolo G. Teresa, d'anni 59, morta il 25.
Castelli C. Paolina, d'anni 32, morta id.
Giglio Rosa, d'anni 26, morta id.
Fanacci Gaetano, d'anni 53, morto id.
Bruno Innocenzo, d'anni 25, morto id.
Passanante P. Angela, d'anni 44, morta id.

Baldacchino V. Carmen, d'anni 27, morta il 25.
Canciello Antonio, d'anni 49, morto id.
Ferrari Pietro, d'anni 40, morto id.
Laporta Salvatore, d'anni 35, morto id.
Cavalli Teresa, d'anni 16, morta id.
Canatella G. Michela, d'anni 27, morta il 26.
Tarantola Edema, d'anni 13, morta id.
Pini Gius., d'anni 64, morto id.
Carbone Vittorio, d'anni 60, morto id.
Narisi Saverio, d'anni 45, morto id.
Jamurri Michele, d'anni 36, morto id.
Reggiardo Gius., d'anni 47, morto id.
Romana Francesco, d'anni 26, morto id.
Isola Lorenzo, d'anni 30, morto id.
Airandi Fortunato, d'anni 35, morto id.
Suciatti Francesco, d'anni 60, morto il 27.
Bernardello Francesco, d'anni 57, morto id.
Darcerio Carlo, d'anni 43, morto id.
Bandiera Sisto, d'anni 28, morto id.
Valentini Cirillo, d'anni 43, morto id.
Lenardon Giovanni, d'anni 56, morto id.
Capolupo Tommaso, d'anni 23, morto id.
De Fabbio Luisa in Venossa, d'anni 75, morta id.
Revello Francesco, d'anni 75, morto id.
Tombressi R. Virginia, d'anni 21, morta il 28.
Amoretti M. Giovanna, d'anni 88, morta id.
Lardito Tito, d'anni 50, morto id.
Regiardo Angelo, d'anni 58, morto id.
Buzzone Pietro, d'anni 40, morto id.
Pacanveo Farani Tancredi, d'anni 22, morto il 29.
Burrone Pietro, d'anni 40, morto id.
Paolani Guerrino, di mesi 14, morto il 30.
Jacono Michele, d'anni 71, morto id.
Arrigo Giuseppe, d'anni 64, morto il 30.
Magliolo Maria, d'anni 4?, morta id.
Tuletche Giovanni, d'anni 24, morto id.
Binchetti Angelo, d'anni 45, morto id.
Cavarozzi Maria, d'anni 37, morta id.
Defeo Filomena, d'anni 53, morta id.
Durante Pietro, d'anni 73, morto id.
Rocca Carlo, d'anni 41, morto id.
Saibene Carlo, d'anni 52, morto id.
Zobboli Cesare, d'anni 46, morto il 31.
Pancaldi Giuseppe, d'anni 21, morta id.
Conti Giuseppe, d'anni 28, morto id.
Desuliani Rachele, d'anni 32, morta id.
Carzolio Vincenzo, d'anni 54, morto id.
Totale defunti del marzo: 245.

## MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

**Disposizioni** *fatte nel personale dipendente:*

Con RR. decreti del 29 luglio 1900:

Sono nominati ufficiali di 3ª classe:

Tagliata Giuseppe, telegrafista — Brotto Bortolo, id. — Raffa Vincenzo, ufficiale — Balduzzi Silvio, id. — Fontanella Luigi, telegrafista — Cusmai Alfredo, id. — Serboli Muzio, id. — Galamini Giuseppe, ufficiale — Abrardo Ferdinando, id. — Veccia Igino, id. — Mariani Eugenio, id. — Bottalla Francesco, id. — Mureddu Gavino, telegrafista — Usardi Luigi, id. — Zaccaria Alfredo, ufficiale — Renier Adolfo, telegrafista — Fossati Giovanni, ufficiale — Fano Icilio, id. — Calzia Candido, id. — Valli Giuseppe, id. — Riberti Giuseppe, id. — Di Giovanni Giuseppe, telegrafista — Rimondini Giuseppe, ufficiale — Lucci-Chiarissi Paolino, id. — Segre Terenzio, id.

Con RR. decreti del 13 dicembre 1901:

I seguenti ufficiali sono promossi capi ufficio:

Gennini Vincenzo — Gabinara Giuseppe — Bianchi Francesco — Farina Gioacchino.

Con R. decreto del 16 dicembre 1900:

Montaldi Carlo, ufficiale, è richiamato dall'aspettativa.

Con R. decreto del 20 dicembre 1900:

Serafini Giovanni, capo ufficio, è collocato a riposo per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 27 gennaio 1901:

Candiani cav. Giuseppe, capo ufficio, è collocato a riposo per anzianità di servizio.

Con RR. decreti del 3 febbraio 1901:

I seguenti capi ufficio sono promossi a L. 4000:

Carugati cav. Gaetano — Spreafico cav. Giovanni — Leva cav. Adolfo — Parisi Ignazio — Formica Francesco — Pellegrini Michele — Jarak Jona — Bugiani Ferruccio — Giberti cav Giuseppe — Bodoira cav. Giuseppe — Tosi Carlo di Pietro — Brazioli Enrico — Migliore Salvatore — Marcellino Ferdinando — Signorile Annibale — Avattaneo Ottavio — Antoniani Carlo Luigi — Mazzi Antonio — Bruno Romolo — Gandini cav. Andrea — Urbinati Urbano — Cacciatore Egidio — Bonati cav. Alessandro — Brignoli Angelo — Dubois Giuseppe — Pucci cav. Alessando — Colli Ettore — Vasilicò cav. Temistocle — Achiardi Giovanni — Spingardi cav. Giuseppe.

Branzanti cav. Ulisse — Mauro Odoardo, capi ufficio, sono collocati a riposo per anzianità di servizio.

I seguenti capi ufficio sono promossi a L. 3600:

Scandelibani Adriano — Zamperini Paolo — Zuccato Pietro — Mallarini Paolo — Cocco Adolfo — Respighi Giuseppe — Cristino Filippo — Cianolla Amilcare — Tachini cav. Cesare — Alessandrini Aurelio — Onorato Giacomo — Ricci Filippo — Conti cav. Ottavio — La Perna Raimondo — Bertolino Alessandro — Toccafondi Giuseppe — Gatti Girolamo — Mignone cav. Giacinto — Berzolini Carlo — Fenaroli Giuseppe — Somelli Raffaello — De Dominicis Giuseppe — De Marchi Agostino — Talice Edoardo — Anzil Giovanni.

I seguenti capi ufficio sono promossi a L. 3300:

Franz Guglielmo — Borsari Gaetano — Manfredini Ottaviano — Basletta cav. Ambrogio (per merito) — Sensi Camillo — Dessena Ignazio — Fanton Alberto — Tomasi cav. Celso (per merito) — Orio Giovanni — Toffoletto Marco — Bianchi Modesto — Pandelli Diego (per merito) — Bertotti Angelo — Rossi Agostino — Ricci Francesco — Pontani Elpidio (per merito) — Bertazzini Giuseppe — De Vitis Fulgenzio — Pennachio Michele — Grassi Luigi (per merito) — Terrazzani Carlo — Straulini Pietro — Perrotti Domenico — Rapi Francesco (per merito) — Venturini Adolfo — Betti Ostilio — Gargaruti Adolfo — Cacciattolo Gaetano (per merito) — Fiolti Aristide — Pizzi Francesco — Mantone Gervasio — Coppo Pietro (per merito) — Ferraro Giacinto — Marenga Corrado — Sacco Defendente — Mengarini Francesco (per merito) — Spada Gaetano — Busmenti Cino — Spasiano Ferdinando — Orlando cav. Filippo Vincenzo (per merito) — Rispoli Celestino — Galateo Giovanni — Colli Pietro.

I seguenti capi ufficio sono promossi a L. 3000:

Finozzi Michele — Cignetti Alessandro — Rodi Giovanni — Taliento Enrico (per merito) — Marturano Cesare — Grassi Roberto — Zamparelli Filippo — Pandelli Vincenzo (per merito) — Pozzese Emilio — Malagola Gaetano — Coppola Salvatore — Scontrino Sebastiano (per merito) — Cappelli Giuseppe — Gattai Pirro — Alimenti Ugo — Concornotti Pietro (per merito) — Federighi Pasquale — Del Buono Luigi — Marotta Carlo — Romani Emilio (per merito) — Conti Carlo — Mele Alfonso — Masi Onorato — De Falco Gae-

tano (per merito) — Cacopardo Giovanni di Nicolò — Protto Lorenzo — Cacopardo Salvatore — Paladini Alfredo (per merito) — Martini Augusto — Amic Girolamo — Del Fante Giuseppe — Susi Angelo (per merito) — Vittoni Antonio — Pellegrini Francesco di Fausto — Umana Giuseppe — Venturoli Alessandro (per merito) — Ortolani Oreste — Muzio Giuseppe — Siviero Emilio — Mazzinghi Guido (per merito) — Gabbiato Emilio — Scotto Vincenzo — Cantarelli Enrico — Ferrari Domenico (per merito) — Zeuli Giuseppe — Bertolissi Giovanni — De Giorgio Giulio — Franco Eugenio (per merito) — Colli Galdino — Ballerini Bartolomeo — Dondina Luigi — Caroselli Ferdinando (per merito) — Pollastrini Alberto — Perocchio Vittorio — Giorgio Salvatore — Cini Pompeo (per merito) — Campanozzi Vincenzo — Scaramuzzi Vittorio — Francolino Epaminonda — Turco Giuseppe (per merito) — Pannato Augusto — Paloppa Giovanni Battista — Borra Michele — Giannozzi Giuseppe (per merito) — Carraro Domenico — Giaretta Antonio — Pieri Luigi di Pietro — Mazza cav. Carlo Ercole (per merito) — Recchia Lorenzo — Costanzi Umberto — Aureli Giuseppe — Ciminelli Attilio (per merito) — Peruzzi Emilio — Mancia Giuseppe — Passiardi Carlo — Pascale Pietro (per merito) — Argento Salvatore — Rubini dott. Francesco — Vicario Camillo — Pavanini Egidio (per merito) — Mele Francesco — Cordaro Francesco — Angelini Enrico — Paladino cav. Raffaello (per merito) — Marenga Francesco — Cantoni Enrico — Rampelli cav. Alberto — Cardinali Ugo (per merito) — Romagnani Misaele.

I seguenti ufficiali sono promossi a lire 1800:

Montaldi Carlo — Properzi Domenico — Dupont Pietro — Mochetti Giulio Cesare — Benigni Augusto — Montenovesi Temistocle — Gregori Luigi — Borghesi Lorenzo — Grisetti Pietro — Micheli Luigi — Gradari Tito — Quarto Guglielmo — Filippi Angelo — Biggi Adriano — Ranghi Giuseppe — Dell'Amore Pietro — Mirri Ercole — Tabacchi Ernesto — Fornari Alfonso — Mona Augusto — Canini Attilio — Molajoni Adriano — Santarlasci Raffaele — Ciaci Raniero — De Baggis Angelo — Cesarini Faustino — Zarlatti Raffaele — Bacchi Alessandro — Micheli Temistocle — Vignolo Carlo — Figurilli Emilio — Morichini Pietro — Zannoni Luigi — Gerardi Luigi — De Gasperis Romeo — Marsanich Enrico — Viglia Arturo — Bezzi Pietro — Costa Stefano — Sammaritani Vittorio — Lombardi Luigi — Malagricci Venanzio — Panatta Ercole — Ciarli Tito — Longobardi Luigi — Lippi Mario — Lamberti Oreste — Maculani Venanzio — Villani Adriano — Peschi Romeo — Guarinieri Eugenio — Carnevali Alberto — Spano Diodato — Ciulli Gaetano — Balis Crema Luigi — Cardin Francesco — Montauti Arturo — Spada Massimo — Toscani Luca — Carrara Alfredo — Ratti Giovanni — Mallerini Alessandro — Barra Federico — Mastrelli Carlo — Di Legge Carlo — Serraglini Primo — Bruschelli cav. Tommaso — Paolini Luigi — Guglielmi Rocco — Dell'Amore Raimondo — Brunelli Francesco — Biavati Carlo — De Angelis Edoardo — Antonelli Giuseppe fu Angelo — Novelli Giuseppe — Frampolesi Raffaele — Deyla Pietro — Fornari Torquato — Gallia Emilio — De Ruggiero Francesco — Cacopardo Giovanni — Ghinassi Virgilio — Sorrentino Tommaso — Mazio Vincenzo — Samperi Pietro — Tomada Giovanni — Vannucci Adimari Ciro — Marenco Giovanni — Scirocchi Augusto — Soldano Giacomo — Tela Attilio — Cadignani Riccardo — Carena Enrico — De Asmundis Ferdinando — Doneddu Giuseppe — Genga Felice — Meneghello Ferruccio — Frattalone Michele — Zanarotti Giovanni — Guarnera Alessandro — Ricci Baldassarre — Zani Pietro — Anastasio Demostene — Brassini Luigi — Berlingeri Nicolò — Errico Francesco — Bertolazzi Giuseppe — Lega Secondo — Pertosa Giuseppe — Oliveri Domenico — Errari Archimede — Rabizzani Domenico — Conti Giulio — Sparano Vincenzo — Angelini Luigi — Ugolini Filippo — Sansone Alfredo — Sciamaralli Giovanni — Ferrigno Raffaele — Leone Alfonso — Sona Manfredo — Alati Demetrio — Sequino Carlo — Fedele Raffaele — Ricci Giovanni — Solinas Giuseppe — Giunipero Luigi — Sicco Pietro — Borrello Paolo — Di Chiara Francesco — Storino Rosalbino — Migliorini Francesco — Antinoro Antonio — Degan Ettore — Jop Giovanni — Manni Giov. Battista — Friscia Accursio — Lampiasi Giov. Battista — Del Prete Rodolfo — Laezza Salvatore — Lo Re Gabriele — Ruggiu Salvatore — De Franco Ernesto — Cardinale Ciro — Carabelles Fortunato — Caratozzolo Ettore Paolo — Cafarelli Scipione — Domenicali Nazzareno — — Calanna Giuseppe — Scarano Salvatore — Centamore Salvatore — Flora Vito — Fschietti Nicola — Carratelli Luigi — Polacca Oreste — Garbarino Alessandro — Riccini Margarucci Icaro — Cortesi Domenico — Versè Ottorino — Raspi Vittorio.

Con decreto Ministeriale del 12 febbraio 1901:

Orbetti Brillo, aiutante, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 14 febbraio 1901:

I seguenti volontari sono nominati vice segretari di 3ª classe:

Rossi ing. Francesco Saverio — Cannizzaro Giovanni — Pellegrino ing. Giovanni — Pelissier Roberto — Campanile ing. Adolfo — Morini Pietro — Lodi Edmondo — Micozzi Ercole — Tocco Alfredo — Mazzuca Tommaso — Berti Ovidio — De Paolis Armando — Gennardi Prospero — Mattei Arturo Pericle — Nigro Antonio — Billetteri Giuseppe — Polados ing. Giuseppe — Cannaniello dott. Pasquale — Giberti Alfredo — Bianchi Alfredo — Colonna Domenico — Lauricella Antonio — Albanese Cesare — Musumeci Giovanni — Conte Raffaele — Lenzi Giocondo — Cavaliere Gennaro — Pescara di Diano Marino — Asta Giuseppe — Orcel Ernesto — Caldara Benedetto — Carletti Aurio — Mamone-Capria Romualdo — Tesone Raffaele — Polverini Giuseppe — Di Sabbato Anton Luigi — Cattaneo Augusto Angiolo — Lioce Giovanni Battista — Zanvettori Francesco — Ubaldi Nicola — Spanò Roberto — Craveri dott. Annibale — Negrini Primo — Borromeo Giuseppe — Rutolo Elpino — Giordano Emanuele — Scuderi Vincenzo — Mascari Vincenzo — Lucca Romolo — Sordini Anselmo — Rancher Felice — Antonioni Luigi — Cavazzana Pietro — Chieffi Aniello — Celli Fortunato — Martini Giov. Battista — Befani Alfredo — Bonfanti Luigi — Coppola Vincenzo — Nautier Remo — Zaccardo Michele — Paramucchi Luigi — Ciulla Melchiorre — Manzoni Angelo Aldo — Hiver Alessandro — Atena Ettore — De Pasquale Giovanni.

Con R. decreto del 17 febbraio 1901:

De Petris Ettore, ufficiale, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 21 febbraio 1901:

Simoni comm. Giuseppe, è promosso direttore superiore di 1ª classe a L. 7000.

Con decreti Ministeriali del 27 febbraio 1901:

I seguenti ex sott'ufficiali dell'esercito, sono nominati aiutanti di 5ª classe a L. 1000:

Caratozza Vincenzo — Maurij Anton'Ettore — D'Ausilio Oto Maria — Testa Manfredo.

Con R. decreto del 28 febbraio 1901:

D'Amario Pietro, ufficiale, è destituito dall'impiego.

# Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti e delle Gestioni annesse

## Monte Pensioni per gl'insegnanti nelle scuole elementari

*ELENCO degli assegni di riposo ad ex insegnanti, loro vedove ed orfani, conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti in adunanza del 20 marzo 1901.*

| Numero d'ordine | COGNOME, NOME E PATERNITÀ | Sede dell'ultimo insegnamento | | DATA | | ASSEGNI CONFERITI | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Comune | Provincia | nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte pensioni. | di decorrenza dello assegno di riposo | Pensioni | Indennità | Pensioni capitalizzate |
| 3603 | Piovan Pietro fu Luigi . . . . | Barbarano. | Vicenza. | 9 dic. 1900 | 1 sett. 1899 | 243 26 | — | — |
| 3604 | Albertini Maria fu Vincenzo. . | Sorbolo. | Parma | 18 febb. 1901 | 1 febb. 1901 | 200 63 | — | — |
| 3605 | Fioretti Giovanni fu Fioravante. | Colle Umberto. | Treviso. | 15 febb. 1901 | 10 sett. 1900 | 687 96 | — | — |
| 3606 | Bazzi Marianna fu Giacomo . . | Cassano d'Adda. | Milano. | 18 genn. 1901 | 1 ag. 1900 | 256 14 | — | — |
| 3607 | Frattin Angela fu Giuseppe . . | Magliano Veneto. | Treviso. | 9 dic. 1900 | 16 ott. 1899 | 173 83 | — | — |
| 3608 | Rubin Giuseppe fu Sisinnio . . | Furtei. | Cagliari. | 21 sett. 1900 | 16 ott. 1900 | 256 10 | — | — |
| 3609 | Bolla Carolina fu Natale . . . | Pavone Canavese. | Torino. | 8 nov. 1900 | 1 ott. 1899 | 376 73 | — | — |
| 3610 | Sandri Giuseppe fu Giulio . . . | Castel S. Pietro. | Bologna. | 12 genn. 1901 | 1 ott. 1900 | 321 64 | — | — |
| 3611 | Remondina Lucia fu Cirillo . . | Trenzano. | Brescia. | 15 dic. 1900 | 1 nov. 1900 | 298 70 | — | — |
| 3612 | Vandiol Maria fu Giacinto . . . | Asti. | Alessandria. | 7 genn. 1901 | 1 ott. 1900 | 166 93 | — | — |
| 3613 | Fucci Caterina fu Luigi . . . . | Macerata Feltria. | Pesaro. | 17 genn. 1901 | 16 ott. 1900 | 175 45 | — | — |
| 3614 | Milone Michele fu Tommaso. . | Trani. | Bari. | 5 nov. 1900 | 1 nov. 1899 | 443 79 | — | — |
| 3615 | Nozza Filomena fu Giuseppe . . | Chiari. | Brescia. | 1 mar. 1901 | 1 gen. 1901 | 591 13 | — | — |
| (1) | Tarantola don Lorenzo fu Giovanni. | Crocefieschi. | Genova. | 10 mar. 1901 | 1 ott. 1898 | 107 58 | — | — |
| 3616 | Rossi Biagio fu Bortolo . . . . | S. Tommaso. | Belluno. | 6 genn. 1901 | 1 nov. 1900 | 690 71 | — | — |
| 3617 | Cirelli Donato fu Antonio . . . | Brocco | Caserta. | 14 nov. 1900 | 16 ott. 1898 | 164 47 | — | — |
| 3618 | Ferrero Maria Elisabetta fu Battista. | Fabbrica Curone. | Alessandria. | 21 dic. 1900 | 16 ott. 1900 | 169 86 | — | — |
| 3619 | Petiva Teresa di Alessandro, ved. del maestro pensionato Borsetti. | Pollone. | Novara. | 12 genn. 1901 | 25 ott. 1900 | 133 35 | — | — |
| 3620 | Monti Carlo fu Giuseppe. . . . | Balsamo. | Milano. | 15 dic. 1900 | 16 ott. 1900 | 463 52 | — | — |
| 3621 | Invernizzi Giovanni fu Paolo. . | Lenna. | Bergamo. | 26 genn. 1901 | 1 nov. 1900 | 621 64 | — | — |
| 3622 | Serassio Cristina fu Matteo . . | Vesimo. | Alessandria. | 13 genn. 1901 | 16 nov. 1900 | 328 31 | — | — |
| 3623 | Bazzani Marianna fu Giovanni, ved. del maestro pensionato Ardemagni. | San Giovanni in Croce. | Cremona. | 5 genn. 1901 | 12 dic. 1900 | 252 39 | — | — |
| 3624 | Faroppa Vittoria fu Giovanni . | Bergolo. | Cuneo. | 30 genn. 1901 | 16 ott. 1900 | 322 50 | — | — |
| (2) | Mamberto Giacomo Bartolomeo fu Carlo. | Finalmarina. | Genova. | (2) | 1 ott. 1898 | 76 65 | — | — |
| 3625 | Mancini Zelinda fu Giovanni, ved. del maestro pensionato Capogrossi. | Todi. | Perugia. | 1 genn. 1901 | — | — | — | 934 45 |
| 1240 | Gallo Lorenzo fu Antonio . . . | Borgoricco. | Padova. | 21 sett. 1900 | — | — | 1062 23 | — |
| 1241 | Bonomin don Gio. Battista fu Giuseppe. | Capo di Ponte. | Brescia. | 1 nov. 1900 | — | — | 343 75 | — |

(1) Supplemento pensione.
(2) Supplemento pensione (deliberazione della Corte dei conti 18 gennaio 1901).

| Numero d'ordine | COGNOME, NOME E PATERNITÀ | Sede dell'ultimo insegnamento | | DATA | | ASSEGNI CONFERITI | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Comune | Provincia | nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all' Amministrazione del Monte pensioni | di decorrenza dello assegno di riposo | Pensioni | Indennità | Pensioni capitalizzate |
| 1242 | Pili Salvatore di Antonio . . . | S. Andrea Frius. | Cagliari. | 11 genn. 1901 | — | — | 821 54 | — |
| 1243 | Bosatta Ambrosina fu Attilio . | Rovate. | Sondrio. | 1 dic. 1900 | — | — | 717 88 | — |
| 1244 | Zangolini Zelinda fu Esclupiade. | Pesaro. | Pesaro. | 1 dic. 1900 | — | — | 1,109 81 | — |
| 1245 | Burichello Giovanni di Alessandro. | Padova. | Padova. | 14 genn. 1901 | — | — | 915 59 | — |
| 1246 | Medana Giuseppe fu Pietro . . | Cesara. | Novara. | 5 ott. 1900 | — | — | 553 65 | — |
| 1247 | Mastroiacovo Rosa di Francesco, ved. del maestro Arcolese. | Trivento. | Campobasso. | 21 lug. 1900 | — | — | 712 51 | — |
| 1248 | Busti Angela fu Paolo, ved. del maestro Odoni. | Cunardo. | Como. | 6 feb. 1901 | — | — | 516 27 | — |
| 1249 | Ghignoni Elisabetta fu Angelo, ved. del maestro Frini. | Anghiari. | Arezzo. | 27 sett. 1900 | — | — | 445 37 | — |
| | | | | TOTALI . . . . . . . . . . . . . . . | | 7,523 27 | 7,198 60 | 934 45 |

Roma, addì 30 aprile 1901,

*Il Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti*
*Amministratore del Monte Pensioni.*
VENOSTA.

## MINISTERO DEL TESORO

### Direzione Generale del Debito Pubblico

**Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,055,147 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 50, al nome di *Canna* Carmela, nubile, domiciliata a Bari, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Caravacca* Carmela, nubile, domiciliata a Bari, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 maggio 1901.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

**Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioe: N. 1,028,274 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 615 annue, al nome di Ceresa Marcellina, Leone, *Clementina* fu *Antonio*, minori, sotto la patria potestà della madre *Ricardi Teresa* fu Pasquale vedova di Ceresa Antonio, domiciliati a Leno (Brescia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ceresa Marcellina, Leone, *Giuditta-Ernesta-Clementina* fu *Carlo-Giuseppe-Antonio*, minori, sotto la patria potestà della madre *Ricorda Maria-Teresa* fu Pasquale, vedova di Ceresa Carlo-Giuseppe-Antonio, domiciliati ecc. ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 aprile 1901.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

**Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,225,491 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 505, al nome di *Arpaio* Francesca di Raffaele, vedova di Lodi Francesco di Sigismondo, domiciliata in Napoli, con annotazione che la rendita è vincolata ai termini dell'articolo 13 del testo unico della legge sull'ordinamento del Corpo delle guardie di finanza, approvato con R. decreto 13 febbraio 1896, n. 40, degli articoli 219, 220 e 221 del Regolamento approvato con R. decreto dell'11 novembre 1896, n. 497, per il matrimonio della titolare con *Amato* Enea di Antonio, ecc., fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Arpaia* Francesca di Raffaele, ecc., con annotazione che la rendita è vincolata ecc. ecc. pel matrimonio della titolare con *D'Amato* Enea, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 aprile 1901.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

# MINISTERO DEL TESORO – Direzione Generale del Debito Pubblico

## Iª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del Regolamento approvato con Reale Decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato Regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato Regolamento.

| CATEGORIA del debito | NUMERO delle iscrizioni | INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI | | AMMONTARE della rendita iscritta | DIREZIONE che iscrisse la rendita |
|---|---|---|---|---|---|
| Debito ex Pontificio 1860-64 | 683 (Certificato 698) | Cappellania Ghezzi in Sarnano, Archidiocesi di Fermo (Macerata) | *Lire* | 25 — | Firenze |
| Consolidato 5 0/0 | 588096 | Chiesa parrocchiale di Palo (Roma) (con annotazione) | » | 20 — | » |
| » | 722520 | Detta (con annotazione) | » | 5 — | Roma |
| » | 67873 / 463173 | Fondazione di Pallavicino Giulio fu Agostino per celebrazione di messe alla Cappella di San Giovanni Battista nella Chiesa di San Lorenzo in Genova, amministrata dal Canonico Massaro *pro tempore* della Chiesa medesima | » | 5 — | Torino |
| » | 84937 / 480237 | Fondazione di Cibo Camilla fu Bartolomeo, moglie di Nicolò Spinola fu Stefano, per celebrazione di messe all'altare dei Ss. Pietro e Paolo nella Chiesa Maggiore di Genova, amministrata dal Canonico Massaro *pro tempore* della Chiesa Metropolitana di San Lorenzo in Genova | » | 5 — | » |
| » | 67867 / 463167 | Fondazione di Della Cella Galeazzo per celebrazione di messe alla Cappella della Passione e di Santa Croce nella Chiesa di San Lorenzo in Genova, amministrata dal Canonico Massaro *pro tempore* della Chiesa medesima | » | 5 — | » |
| » | 67870 / 463170 | Fondazione di De Valerij Melchiorre per celebrazione di messe alla Cappella di San Giovanni Battista nella Chiesa Maggiore di San Lorenzo in Genova, amministrata dal Canonico Massaro *pro tempore* della Chiesa medesima | » | 5 — | » |
| » | 75579 / 470879 | Fondazione di Vivaldo Nicolosina fu Alessandro, moglie di Meliaduce Cicala, per celebrazione di messe (con annotazione) | » | 60 — | » |
| » | 70232 / 465532 | Detta (con annotazione) | » | 20 — | » |
| » | 1184377 | Rossi Giovanni fu Antonio domiciliato in Novara | » | 250 — | Roma |

| CATEGORIA del debito | NUMERO delle iscrizioni | INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI | | AMMONTARE della rendita iscritta | DIREZIONE che iscrisse la rendita |
|---|---|---|---|---|---|
| Consolidato 5 % | 91587 Solo certificato di proprietà | Fontana Teodoro fu Gregorio domiciliato in Torino, cui usufrutto spetta vita sua natural durante a Brusaglino Rosa fu Antonio vedova di Bernardino Gabetti domiciliata in Vercelli (Novara) ai termini del testamento del predetto Gabetti del 30 novembre 1858 consegnato con atto dello stesso giorno al notaio Piantino, il tutto come dall'atto di quietanza del 21 novembre 1872 rogato Ara notaio in Vercelli . . . . . | *Lire* | 210 — | Firenze |
| » | 710649 Solo certificato di proprietà | D'Ambrosio Michele fu Pietro, domiciliato in Napoli (con usufrutto a favore di Felice Angela Rosa fu Vincenzo, vedova di D'Ambrosio Pietro, domiciliata in Napoli vita sua natural durante) . . . . . . . | » | 225 — | Napoli |
| » | 113551 | Baudino Bartolomea di Tommaso, moglie di Marenco Stefano, domiciliata in Mondovì (Cuneo) (con annotazione). . . . . . . . . . . . . | » | 500 — | Firenze |
| » | 1215767 | Bucci Maria fu Mariano, moglie di Frasso Luigi fu Giuseppe, domiciliata in Aquila, con vincolo dotale. . | » | 250 — | Roma |
| » | 90969 / 486269 | Chiesa dei Cappuccini Vecchi suffraganea della Parrocchia di Sant'Agnese di Vercelli . . . . . . . . . . | » | 30 — | Torino |
| » | 68162 / 463462 | Fondazione d'Imperiale Reverendo Giacomo, già Arcivescovo di Genova, per celebrazione di messe nella Chiesa Parrocchiale di N. S. delle Vigne in Genova (con annotazione) . . . . . . . . . . . . . . . . . | » | 40 — | » |
| » | 12165 / 91575 Assegno provv. | Detta (con annotazione) . . . . . . . . . . . . . . . . | | 1 72 | » |
| » | 64887 / 460187 | Fondazione di Mascardi Galeotto per celebrazione di messe alla Cappella di San Giovanni Battista nella Chiesa Maggiore in Genova, sotto l'amministrazione del Canonico Massaro *pro tempore* della stessa Chiesa. | » | 5 — | » |
| » | 84941 / 480241 | Fondazione di Zoagli Lucrezia fu Giacomo per celebrazione di messe nella Chiesa Metropolitana di San Lorenzo in Genova, amministrata dal Canonico Massaro *pro tempore* della stessa Chiesa Metropolitana di Genova . . . . . . . . . . . . . . | » | 5 — | » |
| » | 40997 | Scarlata Privitera Giuseppe fu Mariano, domiciliato in Linguaglossa (Catania). . . . . . . . | » | 500 — | Firenze |
| » | 919444 | Cappellania fondata dal fu Michele Piccirillo in Pozzuoli (Napoli) . . . . . . . . . . . . | » | 5 — | Roma |
| » | 67869 / 463165 | Fondazione di Parodi Lino per celebrazione di messe all'altare della B. V. nella Chiesa di San Lorenzo in Genova, amministrata dal Canonico Massaro *pro tempore* della Chiesa medesima . . . . . . . . . . . | » | 5 — | Torino |
| » | 67865 / 463165 | Fondazione di Dueto Antonio per celebrazione di messe alla Cappella di San Giovanni Battista nella Chiesa Maggiore in Genova, amministrata dal Canonico Massaro *pro tempore* della Chiesa medesima . . . . . . | » | 10 — | » |

| CATEGORIA del debito | NUMERO delle iscrizioni | INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI | AMMONTARE della rendita iscritta | DIREZIONE che iscrisse la rendita |
|---|---|---|---|---|
| Consolidato 5 % | 493263 | Confraternita dell'Oratorio sotto il titolo di San Giovanni Battista di Pieve di Teco (Porto Maurizio) (con avvertenza) . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . *Lire* | 15 — | Torino |
| » | 1184280 | De Gringia Luigi fu Ernesto domiciliato a Torino . . . » | 300 — | Roma |
| Consolidato 4 50 % | 1179 | Ospedale degli Infermi o di Santa Maria della Misericordia in Castiglione Fiorentino (Arezzo) . . . . . . . » | 4125 — | » |
| » | 4495 | Ospedale degli Esposti di Castiglione Fiorentino (Arezzo). » | 18 — | » |
| » | 4496 | Ospedale degli Infermi di Castiglione Fiorentino (Arezzo). » | 9948 — | » |
| Consolidato 5 % | 84942 / 480242 | Fondazione di Peccio Reverendo Antonio per celebrazione di messe all'altare di San Giovanni Battista nella Chiesa Metropolitana di San Lorenzo in Genova, amministrata dal Canonico Massaro *pro tempore* della stessa Chiesa Metropolitana di Genova . . . . . . . » | 5 — | Torino |
| » | 10959 | Del Bello Achille fu Luigi domiciliato a Vezzano Ligure (con annotazione). . . . . . . . . . . . . . . » | 10 — | Firenze |
| » | 71064 | Tinelli Gennaro di Salvatore domiciliato in Sapri (Principato Citeriore) (con annotazione) . . . . . . . . . » | 430 — | » |
| » | 1030736 | Pennico Salvatore fu Calogero domiciliato in Mussomeli Caltanissetta) (con annotazione) . . . . . . . . . » | 85 — | Roma |
| » | 961438 | Fondazione di De Marini Simone in Genova per distribuzione ai poveri (con avvertenza) . . . . . . . . . » | 35 — | » |
| » | 961439 | Fondazione di De Marini Giacomo fu Pietro Paolo in Genova per distribuzione ai poveri propinqui (con avvertenza) . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 50 — | » |
| » | 986543 | Carbone Angelo e Luigi di Giuseppe, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Bolzaneto (Genova) . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 35 — | » |
| » | 1001717 | Bocchiola Amalia di Felice, moglie di Novaro Eugenio, domiciliato in Oneglia (Porto Maurizio) (con vincolo dotale) . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 1500 — | » |
| » | 1060980 | Butta Laura fu Giuseppe, nubile, domiciliata a Torino. » | 650 — | » |
| » | 1190489 | Butta Laura fu Giuseppe, moglie di Novaro Silvio, domiciliata in Oneglia (Porto Maurizio). . . . . . . . » | 50 — | » |

**Roma, addì 3 maggio 1901.**

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

PER IL DIRETTORE CAPO DI DIVISIONE
*Segretario della Direzione Generale*
DIAZ.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 14 maggio, in lire 105,43.**

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

*Divisione Industria e Commercio*

**Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.**

*13 maggio 1901*

| | | Con godimento in corso | Senza cedola |
|---|---|---|---|
| | | Lire | Lire |
| Consolidati. | 5 °/₀ *lordo* | 101,43 ½ | 99,43 ½ |
| | 4 ½ °/₀ *netto* | 111,30 | 110,17 ½ |
| | 4 °/₀ *netto* | 101,31 ⅞ | 99,31 ⅞ |
| | 3 °/₀ *lordo* | 61,36 ⅝ | 60,16 ⅝ |

# CONCORSI

### IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visto il decreto in data 4 maggio 1901, col quale è aperto un concorso per titoli a due posti di medico provinciale;

Visti i decreti in data 31 dicembre 1900, 7 gennaio e 18 aprile 1901, coi quali si provvede alla nomina della Commissione per l'esame dei titoli dei candidati ai posti di medico di porto;

**Decreta:**

La stessa Commissione incaricata dell'esame dei titoli dei concorrenti ai posti di medico di porto, è pure incaricata dell'esame dei titoli dei concorrenti ai posti di medico provinciale.

Roma, addì 8 maggio 1901.

*Pel Ministro*
RONCHETTI.

### R. Educatorio delle Signore Montalve alla Quiete

AVVISO DI CONCORSO

In questo R. Educatorio è aperto il concorso ad un posto semigratuito che resterà disponibile nel prossimo mese di luglio. A detto posto possono concorrere le fanciulle appartenenti a famiglie di cittadini italiani e, preferibilmente, di ufficiali militari e di ottimi impiegati civili.

Le domande per concorrere debbono essere rivolte all'Operaio sottoscritto e indirizzate all'Ufficio dell'Amministrazione del R. Educatorio, posto in Firenze in Borgo S. Jacopo n. 7.

Ogni domanda deve essere accompagnata dai seguenti documenti:

1° fede di nascita da cui risulti che la fanciulla ha età non minore di sette anni, nè maggiore di undici;

2° fede di battesimo;

3° attestato medico di sofferto vaiuolo naturale o inoculato;

4° attestato medico di sana e robusta complessione della fanciulla;

5° stato di famiglia della postulante.

A questi documenti che devono essere, siccome la domanda, su carta bollata da centesimi sessanta, se ne possono aggiungere altri atti a chiarire le benemerenze e le condizioni di fortuna della famiglia.

L'alunna che ottiene il posto semi-gratuito deve corrispondere all'Istituto la metà della retta, cioè L. 450 all'anno, pagabili a trimestri anticipati e portare con sè il corredo prescritto dal Regolamento. Oltre a ciò resta a carico della famiglia la spesa degli insegnamenti facoltativi che sono il pianoforte e la lingua inglese e la tedesca, e le spese di posta e di telegrammi.

Le domande saranno ricevute nel termine di un mese dal giorno in cui apparirà sulla *Gazzetta Ufficiale* il presente avviso.

Firenze, addì 19 aprile 1901.

*L'Operaio*
PIETRO TORRIGIANI.

# PARTE NON UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

## SENATO DEL REGNO

**RESOCONTO SOMMARIO - Lunedì 13 maggio 1901**

*Presidenza del Presidente* SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,40).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

*Votazione a scrutinio segreto.*

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

Conversione in legge del R. decreto 16 novembre 1890, n. 377, contenente alcune modificazioni delle disposizioni dei capi I e II della legge 23 luglio 1896, n. 318, sui provvedimenti a favore della marina mercantile (N. 95).

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

*Presentazione di progetti di legge:*

DI BROGLIO, ministro del tesoro. Presenta i seguenti progetti di legge:

Assestamento degli stati di previsione per l'esercizio finanziario 1900-901.

(È trasmesso alla Commissione di finanze).

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1901-902.

(È trasmesso alla Commissione di finanze).

Disposizioni sulla cedibilità e sequestrabilità degli stipendî, assegni e pensioni.

(È trasmesso agli Uffici).

*Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Proscioglimento del vincolo d'inalienabilità di terreni e fabbricati della tenuta demaniale di Follonica » (N. 112).*

Non ha luogo discussione ed il progetto, che consta di un solo articolo, è rinviato allo scrutinio segreto.

*Approvazione del progetto di legge: « Disposizioni per la leva sui nati nel 1881 » (N. 103).*

CHIALA, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale e, senza discussione, si approvano i quattro articoli del progetto.

*Discussione del disegno di legge: « Aggiunte e modificazioni alla legge 17 luglio 1898, n. 350, che ha istituito la Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai » (N. 80 e 80-bis).*

DI BROGLIO, ministro del tesoro. Accetta il progetto di legge modificato dall'Ufficio centrale.

DI SAN GIUSEPPE, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

PISA. Constata che, nonostante un lungo periodo di preparazione, nella legislazione sociale non si è sempre avuto la mano felice. Un indizio ne è il presente progetto, che tende a correggere una legge che conta appena tre anni di esistenza. Ciò dipende da che noi non abbiamo voluto usufruire dell'esperienza altrui.

L'intervento del Governo negli infortunî sul lavoro è doveroso. Lo è del pari per la invalidità e la vecchia degli operai. Ma che si è fatto in Italia per provvedere a queste miserie sociali? Per gli infortunî siamo oggi alla assicurazione obbligatoria che per ora non ha fatto molto buona prova: per la invalidità e la vecchiaia dei lavoratori, il Governo ha limitato l'opera sua alla legge del luglio 1898 che oggi dobbiamo emendare.

Questa necessità sembra all'oratore un brutto pronostico, pur riconoscendo la grande benemerenza della Cassa nazionale di previdenza e del senatore Vacchelli che, nel suo progetto, mira ad accrescere i mezzi della Cassa ed a toglierne le mende e gli errori. Però l'on. Vacchelli nella sua relazione non nasconde la sua preoccupazione, che l'oratore rileva leggendo un brano della relazione stessa.

Si è fatto, ma si è fatto troppo poco per uno dei frequenti difetti della nostra macchina amministrativa che ha congegni troppo complicati e difficili.

Esamina l'articolo 21 della legge, che oggi si emenda, e dimostra come le Casse di risparmio e gli altri Enti, non abbiano risposto alla speranza che in essi si era fondata, specie per ciò che ha riflesso alla propaganda per promuovere le iscrizioni alla Cassa nazionale di previdenza.

L'oratore poco spera nell'aiuto di tali Enti, e crede che occorra interessare l'iniziativa privata e le classi abbienti.

Nel campo della previdenza è necessario una specie di apostolato, e chi opera la previdenza deve mettersi alla portata dei beneficandi, cercando di persuaderli dell' utilità dell' assicurazione, e facendo una feconda propaganda, pari a quella che nelle campagne fanno i fautori del socialismo.

Ricorda come le agenzie postali e le casse di risparmio (e cita ad esempio quella di Milano) abbiano fatto pochissimo per questa propaganda, per ragioni, certo, da loro indipendenti.

Il patronato di soccorso a Milano non è riuscito finora allo scopo, appunto per difetto di propaganda.

Al Senato, che si è sempre interessato alla causa santa dei deboli, era dovere segnalare le mende di una legge che deve tutelare la vecchiaia e l'invalidità dei lavoratori, dei veterani del lavoro; e spera che le sue parole troveranno un' eco simpatica in quest' aula ove sono tanti i veterani del pensiero (Approvazioni).

VACCHELLI, relatore. Risponde al senatore Pisa che bisogna considerare la natura delle leggi sociali le quali hanno, col tempo, bisogno di modificazioni e le difficoltà che s'incontrano per fare accettare una legge nuova.

Era necessario, nelle prime disposizioni, mantenere la massima semplicità.

Bisogna distinguere la propaganda dalla gestione.

È questa ch' è affidata agli uffici postali, i quali possono adempiere con tutta scrupolosità gli atti che si riferiscono ad essa.

È lieto che il senatore Pisa abbia fatto appello all'iniziativa privata e specialmente alle Società di patronato, che molto possono aiutare una propaganda, la quale è difficile sul principio, ma diventa sempre più facile, man mano che si comprendono i beneficî della legge.

Egli si augura che le parole dette dal senatore Pisa avranno un' eco nel paese ed il Ministero non mancherà di tener conto delle sue osservazioni. Così si contribuirà alla buona riuscita della Cassa nazionale di previdenza per gli operai ed alla larga iscrizione di questi.

ZANARDELLI. presidente del Consiglio. Aggiunge poche parole a quelle dette dal relatore, che può dirsi il padre del progetto di legge.

Il senatore Pisa dovrebbe ringraziare il Governo che ha proposto modificazioni alla legge del 1898.

È lieto di poter constatare che il numero degli iscritti alla Cassa è aumentato negli ultimi tempi e spera che, entro l'anno salirà a 30,000.

Spera che l'on. Pisa sarà favorevole al disegno di legge, presentato appunto allo scopo di far cessare quella apatia che egli ha lamentato (Bene!).

GUARNERI. Come presidente della Cassa di risparmio « Vittorio Emanuele », dice che, nonostante la propaganda fatta, il risultato per le iscrizioni alla Cassa di previdenza è stato quasi nullo.

Quanto ai contributi quella Cassa ha fatto ciò che poteva; ma l'idea di contribuire ad una Cassa centrale ha distolto molti Istituti e privati dal farlo.

Se si potesse localizzare l'istituzione, crede che si potrebbero avere più larghi contributi.

Questo afferma perchè gli risulta dalla sua personale esperienza.

PISA. Ringrazia delle parole dette al suo indirizzo dal relatore e dal ministro. Sente il dovere però di replicare che non ha inteso di fare opposizione al presente progetto di legge.

Il suo ragionamento è stato ispirato dall'impazienza del bene, legittima, perchè la cifra dei lavoratori ora iscritti è scoraggiante.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione degli articoli.

Senza discussione si approvano gli articoli da 1 a 10.

DI BROGLIO, ministro del tesoro. All'articolo 11 per togliere la possibilità di un equivoco, propone che dopo la parola *a debito* si dica: *o garantiti dallo Stato.*

Crede opportuna tale aggiunta perchè essendosi fatta distinzione fra titoli emessi e titoli garantiti dallo Stato, potrebbe sorgere incertezza nell'interpretazione dell'articolo, specialmente per quanto riguarda l'esenzione dall'imposta di ricchezza mobile.

VACCHELLI, relatore. Aderisce alla proposta del ministro del tesoro.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 11 così modificato:

Art. 11.

I frutti annuali dei fondi della Cassa nazionale, eccetto quelli derivanti dai titoli a debito o garantiti dallo Stato, sono esenti dall'imposta di ricchezza mobile.

(Approvato).

Senza discussione si approvano gli articoli 12 a 15 ultimo del progetto.

PRESIDENTE. Dà lettura dei due ordini del giono proposti dall'Ufficio centrale.

Legge il primo:

I.

« Il Senato ivita il Governo a fare studiare da una Commissione le proposte meglio opportune per equamente precisare le quote del patrimonio delle soppresse corporazioni religiose che

devono essere ancora devolute allo Stato, ai Comuni ed alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai in esecuzione della legge 7 luglio 1866 ».

COCCO-ORTU, ministro di grazia, giustizia e dei culti. A nome del Governo, accetta quest'ordine del giorno.

(Approvato).

PRESIDENTE. Legge il secondo ordine del giorno:

II.

« Il Senato invita il Governo a volere annualmente determinare in una sola ragione corrispondente alla situazione del mercato monetario la misura dell'interesse da corrispondersi sui mutui concessi dalla Cassa depositi in esecuzione dell'articolo 17 della legge 17 maggio 1863, n. 1270 ».

DI BROGLIO, ministro del tesoro. Sottopone al Senato alcune considerazioni. Una delle cause delle frequenti confusioni nella applicazione delle leggi, sta in ciò che spesso si aggiunge una disposizione estranea alla materia trattata nella legge.

È vero che un ordine del giorno non è un articolo di legge, ma nel caso attuale vincola in certo modo l'azione del Governo.

Il progetto, anzitutto, non modifica la legge sulla Cassa depositi e prestiti; di più non crede che alla disposizione dell'articolo 17 della legge 1863 possa attribuirsi il significato che deriva dall'ordine del giorno.

L'oratore esamina l'articolo stesso e dimostra che l'interpretazione letterale dell'articolo non risponde all'uso comune relativo all'interesse. Non si dice saggio degl'interessi, non si dice misura degl'interessi, si dice misura o saggio dell'interesse.

Le investiture della Cassa depositi interessano anche i Comuni e dal 1863 è invalsa la pratica di stabilire due saggi d'interesse. E così per i prestiti ai Comuni si è fissato al 5 per cento il saggio dell'interesse ed al 4.50 per la trasformazione dei debiti.

Teme che l'unicità della misura dell'interesse non sia insita nella legge, e perciò ha creduto suo dovere di avvertirne il Senato perchè non si contrappongano proposte diverse ed anche perchè non si leghi l'azione del Governo; del resto si rimette completamente, per l'accettazione dell'ordine del giorno, alla saggezza del Senato.

VACCHELLI, relatore. Ringrazia il ministro che non contrasta la proposta dell'Ufficio centrale.

Espone le ragioni che l'hanno consigliata.

La Cassa depositi e prestiti concede mutui che possono durare 35 anni.

Un mutuo all'interesse del 3 per cento, per una data annualità, dà 100 lire, compresa la parte d'ammortamento; al 5 per cento dà per la stessa annualità, 76 lire e centesimi, compresa la quota d'ammortamento. In conclusione si nega in quest'ultimo caso la differenza a chi riceve il mutuo.

Si può ammettere un'interpretazione della legge 17 maggio 1863 che dà al ministro il largo potere di autorizzare mutui di favore?

Per i prestiti di favore ci vuole una legge e non una interpretazione. Se le leggi in vigore non riescono allo scopo si correggano, ma non si sostituisca ad esse la disposizione del ministro.

Questa osservazione riguarda la parte costituzionale della questione.

Nota che la Cassa depositi e prestiti ha concesso mutui per 26 anni con un unico interesse e per 13 anni soltanto a due ragioni d'interesse.

Osserva che allo stato attuale delle cose, la perdita, nei mutui di favore, è per una metà circa dello Stato e per un'altra metà della Cassa nazionale di previdenza.

Dimostra la connessione dell'ordine del giorno con il progetto di legge in discussione.

Conchiude che un ministro non può diminuire i redditi che debbono andare a beneficio della Cassa nazionale di previdenza per darli ai Comuni, o meglio, ai creditori di questi.

Ringrazia il ministro di aver accettato il concetto dell'ordine del giorno e prega il Senato di volerlo votare.

DI BROGLIO, ministro del tesoro. Dichiara che non ha mai inteso di stabilire un mezzo di favoritismo al potere esecutivo.

Soggiunge che la sola differenza introdotta al saggio d'interesse sta fra il 4 e mezzo e il 5. Il ministro fissa è vero la misura dell'interesse, ma in seguito a proposta dell'Amministrazione della Cassa centrale, come dimostra alla stregua della legge sulla Cassa depositi e prestiti.

Non crede che il ministro possa opporsi alle proposte del Consiglio d'amministrazione; ma ciò pure ammesso, sarebbe ben grande la responsabilità del ministro di variare a favore dell'uno o dell'altro ente la misura dell'interesse; quindi il pericolo dell'arbitrio è molto minore.

Data poi l'ipotesi che il tasso discenda al 4,50 per cento, cosa assai probabile, le conseguenze allora vanno a danno della Cassa depositi e della Cassa di previdenza.

L'ordine del giorno potrà o non potrà essere applicato; ma ripete che non si oppone al suo accoglimento.

VACCHELLI, relatore. La legge dice che chi determina gl'interessi è il ministro.

E questo è il responsabile.

E, poichè dalla facoltà data al ministro dall'articolo 17 della legge del 1863, può derivarne un danno, come ha dimostrato, alla Cassa nazionale di previdenza, insiste nel suo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Rilegge il secondo ordine del giorno e lo pone ai voti.

(Approvato).

*Presentazione di un progetto di legge.*

MORIN, ministro della marina. Presenta un progetto di legge per: Disposizioni relative alle costruzioni navali e agli operai degli stabilimenti militari marittimi.

(È trasmesso alla Commissione di finanze).

*Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Provvedimenti per lo sviluppo del traffico sulle strade ferrate della Compagnia Reale della Sardegna » (N. 110).*

TAVERNA, segretario. Dà lettura dell'articolo unico del progetto e della Convenzione.

Non ha luogo alcuna discussione ed il progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

*Chiusura di votazione.*

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

*Risultato di votazione.*

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del seguente progetto di legge:

Conversione in legge del R. decreto 16 novembre 1900, n. 377, contenente alcune modificazioni delle disposizioni dei Capi I e II della legge 23 luglio 1896, n. 318, sui provvedimenti a favore della marina mercantile:

| | |
|---|---|
| Votanti | 75 |
| Favorevoli | 63 |
| Contrari | 12 |

(Il Senato approvato).

Levasi (ore 17,45).

# CAMERA DEI DEPUTATI

**RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 13 maggio 1901**

*Presidenza del Vice Presidente* DE RISEIS.

La seduta comincia alle ore 14,5.

STELLUTI-SCALA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di sabato, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo, per motivi di famiglia gli onorevoli: Alfonso Farinet, di giorni 10; Pavia, di 3; Sola-Cabriati, di 3; Pompilj, di 8 e Lucio Finocchiaro, di 20.

Per motivi di salute gli onorevoli: Costa-Zenoglio, di 8 e Gian Carlo Daneo, di 10.

(Sono conceduti).

*Interrogazioni.*

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Alessio, il quale interroga, per sapere « se intenda approvare la condotta del prefetto di Padova che il 19 corrente impedì e sciolse l'adunanza del circolo socialista di Padova, intesa a commemorare Carlo Marx e l'anniversario della Comune di Parigi, e se non gli sembri più opportuno di consigliare in casi simili di deferire i fatti e i loro autori all'Autorità giudiziaria, perchè questa spassionatamente indaghi se esista o no apologia di reato, anzichè continuare a violare il diritto di riunione in conformità ad altri e ben diversi diritti di Governo ».

Per quel che riguarda il fatto deve osservare che nell'interrogazione vi è una inesattezza. Non vi fu scioglimento dell'adunanza, ma l'impedimento dell'adunanza stessa, che l'Autorità di pubblica sicurezza credette di ordinare secondo le disposizioni vigenti, non essendo stata preventivamente denunziata.

Quanto alla seconda parte della interrogazione deve notare che le opinioni del Governo attuale a proposito del diritto di riunione sono ben note: essi sanno che questo diritto è il più geloso dei diritti dei cittadini. Questo diritto riconosciuto dall'articolo 32 dello Statuto non è soggetto a divieto preventivo, quando non si tratti di riunione all'aperto. E gli uomini ora al Governo terranno sempre fede a questo principio (Benissimo!).

ALESSIO, a proposito delle prime dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato, deve dire che il Governo non è stato esattamente informato; egli, che fu testimone del fatto, deve dichiarare che la riunione aveva caratte privato. Del resto si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del Governo, che saprà tutelare gelosamente il diritto di riunione.

FULCI NICOLÒ, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, risponde ad un'interrogazione dell'on. Luigi Lucchini, che desidera sapere « s'egli intenda di provvedere a migliorare il trattamento del personale postale di quarta categoria, danneggiato anche dalle disposizioni dell'ultimo Regolamento organico ».

Accenna ai desiderî degl'impiegati di quarta categoria, molti dei quali sono stati soddisfatti. Altre loro domande potranno discutersi in sede di bilancio.

Intanto assicura l'on. interrogante che il Ministero, premuroso dell'incremento del servizio postale, non dimentica i giusti desiderî degl'impiegati, che del buon andamento di quel servizio sono tanta parte (Benissimo!).

LUCCHINI LUIGI prende atto della dichiarazione dell'on. sottosegretario di Stato che alcune domande degl'impiegati di quarta categoria sono state soddisfatte, e che altre potranno discutersi opportunamente in sede di bilancio.

Accenna al servizio faticoso, e di grande responsabilità, che prestano cotesti buoni funzionari. E perciò, in nome dei sentimenti di giustizia e di equità, dei quali ha creduto rendersi interprete, confida nell'energia e nella buona volontà dell'Amministrazione (Bene!).

FULCI NICOLÒ, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, rileva l'accoglienza favorevole fatta alle parole dell'on. Luigi Lucchini relative agl'impiegati della quarta categoria.

Confida che in occasione del bilancio, il favore della Camera si confermerà per migliorarne le condizioni (Benissimo!).

BACCELLI ALFREDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde all'on. Enrico Rossi che desidera sapere « se intenda provvedere perchè la Cassa di soccorso per le opere pubbliche in Sicilia possa estendere a 40 anni il termine di ammortamento dei prestiti ai Comuni ».

Assicura che il Ministero sta studiando la riforma della legge vigente, riforma che darà modo di prendere in considerazione il desiderio dell'on. interrogante.

ROSSI ENRICO, accennata la importanza della quistione, insiste perchè sia presentato sollecitamente il disegno di legge che valga a mettere in condizione la Cassa di soccorso per le opere pubbliche di Sicilia di dare quegli incoraggiamenti necessari ad un maggiore sviluppo dell'economia nazionale.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'on. Carlo Del Balzo « sul contegno dell'ufficio di pubblica sicurezza di Jesi, che vieta quasi sempre la affissione di manifesti dei partiti popolari ».

Se le informazioni inviate al Ministero sono esatte, il delegato di pubblica sicurezza di Jesi ha fatto il suo dovere.

DEL BALZO CARLO. Le informazioni mandate al Ministero non sono esatte. Accenna ai manifesti dei quali fu impedita l'affissione, che sono compilati con tutta la correttezza di forma e di sostanza, che non potrebbe in nessun modo sollevare censure. Tutt'al più sembra che quel delegato di pubblica sicurezza non ammetta nei manifesti, le tre iniziali P. R. I., che pure in altre città della Romagna sono ammesse.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad una interrogazione dell'on. Enrico Rossi che desidera sapere « 1° se sia vero che l'ufficio doganale di Palermo persista nel ribellarsi alle disposizioni date dal ministro circa lo sbarco libero delle merci nazionali o nazionalizzate, imponendo arbitrariamente per tutte le merci in arrivo l'uso del Capannone; 2° come intenda provvedere alla tutela dei legittimi interessi del commercio ed alla osservanza delle disposizioni date ».

Assicura che non sussiste punto il fatto cui si accenna in questa interrogazione. Indica i provvedimenti presi dal Governo che, senza inconvenienti, rispondono agli interessi del commercio.

Ad ogni modo l'Amministrazione non contrasterà quelle altre disposizioni che possano essere ritenute necessarie agli interessi del commercio, quando la Camera di commercio esprima il suo parere in proposito.

ROSSI ENRICO lamenta che il Governo non abbia approvato le conclusioni della Commissione da esso istituita, mantenendo al commercio di Palermo un trattamento ingiustificato, dannoso, e differente da quanto si fa in tutti gli altri porti d'Italia.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, ripete che prenderà nuove informazioni per provvedere, conciliando le esigenze doganali con quelle del commercio.

*Presentazione di disegni di legge.*

DI BROGLIO, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Nota di variazione al bilancio dell'istruzione pubblica.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti per alcuni capitoli dello stesso bilancio.

Spesa straordinaria per un nuovo filo telegrafico per il Frejus e una linea telefonica con la Svizzera.

*Svolgimento delle interpellanze.*

NOCITO interpella i ministri dell'interno e della grazia e giustizia « per sapere se sia compatibile coi doveri di un ufficiale dello Stato, Direttore dei culti, ineleggibile all'ufficio di deputato, continuare ad agitarsi nel non vacante collegio di Acquaviva delle Fonti, con la creazione di circoli pubblicamente a lui

intestati, con discorsi ed altri mezzi; e per sapere se, essendo riusciti infruttuosi i richiami del medesimo alla tutela del suo delicato ufficio, e della legge elettorale politica, s'intenda provvedere in modo efficace ».

Deplora soprattutto che, mentre nel giugno del 1900 un telegramma dell'on. Bonasi autorizzava il candidato cui si riferisce l'interpellanza ad annunziare la pubblicazione del Regolamento sull'assegnazione in enfiteusi dei beni delle Cappellanie palatine, assegnazione sospirata dalle popolazioni del Barese, subito dopo le elezioni, siasi deliberata invece la vendita dei beni anzidetti.

Così, per fini elettorali, si sono, con patente violazione della legge elettorale, deluse le aspettative di quelle popolazioni, aspettative fondate sopra formali e ripetute promesse del Governo, e si sono scientemente ingannate le popolazioni stesse dando loro a credere che si sarebbe fatto luogo all'enfiteusi mentre era già pronto il decreto per la vendita (Approvazioni — Commenti).

*Presentazione d'un disegno di legge.*

GIOLITTI, ministro dell'interno, in nome del presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge pei Consorzî di difesa contro la grandine.

Chiede che il disegno di legge, essendo stato modificato dal Senato, sia deferito all'esame della stessa Commissione che riferì la prima volta.

(Così è stabilito).

*Seguita lo svolgimento delle interpellanze.*

GIOLITTI, ministro dell'interno, riconosce la sconvenienza di funzionari non eleggibili che si presentarono candidati, e anche di funzionari che si dimettono dal loro ufficio per presentare la candidatura politica e poi, non riuscendo, rientrano senz'altro nei loro impieghi (Bene!).

A ciò si potrebbe riparare dichiarando l'ineleggibilità di funzionari per sei mesi almeno dopo la rinunzia all'impiego (Approvazioni).

Sarebbe deplorevole che ci fossero funzionarî i quali si valgono dei loro ufficî per prepararsi un Collegio. In questo momento non gli consta che il fatto sia vero: ma ove ci fosse la prova, il Governo non mancherebbe al suo dovere di applicare la legge (Bene!)

NOCITO prende atto delle dichiarazioni del ministro, e specialmente di quella relativa ad una possibile riforma della legge elettorale politica (Commenti).

LOLLINI lamenta che il ministro guardasigilli non si trovi alla Camera per rispondere alla sua interpellanza per un disegno di legge con cui migliorare le condizioni dei funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie. Ma poichè, col semplice annunzio dell'interpellanza, si è presentato un disegno di legge in proposito, ritira l'interpellanza medesima, riservandosi di dimostrare a suo tempo che quel disegno di legge è del tutto insufficiente, e di presentare opportune modificazioni.

CAO-PINNA a nome anche dell'on. Pala, svolge la seguente interpellanza al ministro dell'istruzione pubblica: « Se intenda aprire i concorsi per le cattedre universitarie dei due Atenei della Sardegna attualmente occupate da professori nominati senza titolo valido, e senza la garanzia del concorso che rassicuri Governo e Paese ».

Dichiara di svolgere insieme una sua interrogazione per reclamare il riordinamento delle Università di Sardegna, affinchè cessi lo stato di miserevole inferiorità nel quale finora furono lasciate.

Accenna alle antichissime e gloriose tradizioni dei due Atenei sardi e alle successive riduzioni che dovevano subire nelle varie Facoltà, fino a quando il Governo, dopo lungo tempo e vivissimi reclami, si decise a riparare ai troppi evidenti disordini; però in condizioni di fatto che dovevano lasciare fondati dubbî sulle necessarie garanzie per la competenza degl'insegnanti e la bontà degl'insegnamenti: vale a dire nominando alcuni incaricati del cui valore scientifico si può per lo meno dubitare.

I risultati infatti furono del tutto negativi perchè i professori non regolarmente nominati hanno finito col dispensarsi addirittura di far lezione; e oramai si può dire che quella di Cagliari, tranne che per la Facoltà di medicina, non meriti neanche il titolo di Università.

Invita perciò il Ministero a provvedere presto e bene, aprendo regolarmente i concorsi per la nomina di professori ordinarî, e dimostrando che la Sardegna ha parità di diritti come ha parità di doveri con le altre regioni dello Stato. Quanto al pareggiamento che, dopo, bisognerà domandare, la Sardegna provvederà da sè stessa agli occorrenti sacrificî (Bene!).

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde anche ad una interrogazione dell'on. Pala circa lo stesso argomento.

Nota che la questione si è allargata oltre i limiti che egli poteva prevedere, essendosi estesa specialmente al pareggiamento degli Atenei sardi.

Pure accedendo alle aspirazioni dell'on. Cao-Pinna, egli come ministro dell'istruzione non avrebbe modo di dare esplicite promesse quanto alla parte finanziaria. Ma dopo le dichiarazioni dell'on. Cao-Pinna la difficoltà finanziaria rimane eliminata in gran parte.

Circa poi alle cattedre, osserva che se le Facoltà avessero chiesto che quelle vacanti fossero coperte, il Ministero non avrebbe mancato di provvedere. Invece le Facoltà preferiscono di supplire con incarichi.

Non ha difficoltà, ad ogni modo, di promettere che se vi sono cattedre vacanti egli non mancherà di aprire i concorsi o per richiesta delle Facoltà, o valendosi, ove la richiesta manchi, dei poteri che la legge gli conferisce.

Non può convenire coi giudizî espressi dall'on. Cao-Pinna circa la condotta dei rettori delle Facoltà sarde. Osserva poi come in generale i buoni insegnanti non rimangano volentieri in quelle Università, aspirando essi a passare sul continente, per le speciali condizioni d'inferiorità in cui le Università sarde si trovano.

Promette quindi che eserciterà la più stretta vigilanza, non solo perchè si provveda alle cattedre vacanti, ma altresì perchè l'insegnamento sia impartito colla dovuta diligenza. Ma deve notare che il difetto delle lezioni non impartite non è speciale alle Università sarde, ed aggiunge che ha in proposito impartite severe istruzioni, richiamando i rettori all'osservanza dell'articolo 101 del Regolamento universitario.

Circa la sistemazione definitiva delle Università sarde spera, d'accordo col ministro del tesoro, di potere risolvere definitivamente la questione coll'accordo delle rappresentanze locali.

Per ciò che riguarda le nomine di straordinarî non muniti dei titoli, l'on. Cao-Pinna non ha fatto nessuna indicazione; ed egli non ha che da riferirsi alle dichiarazioni fatte in risposta ad analoge interpellanze.

Deve però dichiarare esplicitamente che non crede di aver diritto di mettere a concorso le cariche degli straordinarî ora in carica, e che non intende prendere in questo senso alcun provvedimento, proponendosi di agire strettamente secondo giustizia (Approvazioni).

CAO-PINNA si dichiara in gran parte soddisfatto, e prende atto dei provvedimenti che il Governo intende di prendere.

Non può però dichiararsi soddisfatto per ciò che riguarda gli straordinarî, essendo convinto che la più parte di essi non abbiano i titoli validi per occupare degnamente le cattedre, specialmente nelle scienze sperimentali.

Vi sono nelle Università sarde professori che non hanno coraggio di far lezione, perchè temono il giudizio degli studenti! (Ilarità). È necessario dunque provvedere nel modo meglio corrispondente alla giustizia verso l'isola, ed alla dignità degli studî.

*Presentazione di una relazione.*

BRUNIALTI presenta la relazione sul disegno di legge per

modificazione alle leggi vigenti sulla temporanea importazione dei velocipedi.

*Seguito dello svolgimento delle interpellanze.*

PALA prende atto delle dichiarazioni del ministro, e confida che vorrà mantenere le sue promesse.

Rileva come la provincia di Sassari si sia sobbarcata ad ingenti sacrifizi per la sua Università, e crede che sia doveroso per il Governo un equo trattamento verso la Sardegna (Bene!).

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, non crede in tesi astratta che migliorando le condizioni degli insegnanti si ottenga l'effetto di migliorare l'insegnamento; ciò dipendende specialmente dal rialzare il principio di autorità, tanto in rapporto ai professori, quanto in rapporto agli studenti (Bravo!).

Osserva poi che spesse volte gl'insegnanti si fossilizzano appunto quando sono arrivati ad una posizione veramente stabile.

Ripete che prende impegno, prima che incominci l'anno scolastico, di far procedere ad una revisione dei titoli scientifici degli insegnanti straordinari nominati senza concorso (Benissimo!).

COTTAFAVI svolge un'interpellanza al ministro di agricoltura, firmata anche dagli onorevoli Pozzo Marco, Soulier, Gianolio, Medici, E. Calleri, Colonna, Solinas-Apostoli, Scalini, Malvezzi e T. Rossi « per apprendere se intenda provvedere ad aumentare il fondo dell'invalidità presso la Cassa nazionale di previdenza, ciò che costituirebbe la miglior prapaganda per la benefica istituzione ».

In Italia da ogni ordine di cittadini si segue con grande interesse lo sviluppo ed il funzionamento di questa benefica legge. Essa merita la massima considerazione, perchè è proprio il primo grande esperimento di una vera legge che merita il nome di sociale.

Tutti gli operai che esercitano una professione manuale hanno diritto d'inscriversi senza distinzione d'età, di sesso o di mestiere od arte professata. Sono pertanto parecchi milioni di cittadini che possono profittarne. E facendolo non assumono obbligazione alcuna perchè fra altro non c'è mora o decadenza e per chi si inscrive al contributo riservato c'è la restituzione.

L'istituzione è poco conosciuta, mentre il patrimonio sale già a circa 15 milioni ed ha serie fonti di contributo e d' aumento, gli inscritti non sono però che 15 mila circa. Non è adunque deficienza di mezzi che possa non allettare i lavoratori. Ma il popolo attenderà ancora ad inscriversi compatto finchè abbia veduto le prime liquidazioni di pensioni. Saranno queste che eserciteranno la maggiore influenza e saranno la vera propaganda di fatto.

Si dà la pensione per invalidità dopo soli 5 anni e quella per vecchiaia a sessant'anni, dopo 25 anni d'iscrizione, termine che sembra lungo a molti e che, dato l'incremento dell'istituzione, potrà a suo tempo venire diminuito.

Opportune disposizioni transitorie che stanno per iscadere, ma che con la legge davanti al Senato verranno rinnovate per altri due anni, assicurano la possibilità dell'inscrizione agli operai anziani anche oltrepassato il 50° anno d'età fra cui trovansi i reduci, coloro che avevano lunga ferma militare, quelli che vissero fra le distrette economiche di un Paese che stava unificandosi.

Ora, taluni si sono inscritti da un anno e fra 4 anni 50 o 60 per invalidità andranno in pensione. Ma essi non hanno speranza di molti frutti composti perchè in 5 anni pochissimo possono dare. Non hanno speranza di versare molto perchè debbono soddisfare gli arretrati.

Occorre adunque un concorso fuori dell'ordinario. Non bisogna fare le cose a mezzo. Occorrono stanziamenti, facilitazioni e riforme come quella dell'iscrizione per parte dei terzi.

È disastroso per lo sviluppo di istituzioni di questo genere, far calcoli scoraggianti ed è disonesto farli rosei. Occorre, dunque, provvedere con qualche stanziamento. Lo stesso on. ministro attuale dell'interno, si lagnò della poca propaganda fatta a favore della Cassa nazionale.

La migliore propaganda però sarà che fra 4 anni i pochi operai che andranno in pensione ottengano un assegno sufficiente e decoroso. Ciò richiamerà l'attenzione del popolo sull'istituzione. Si pensi alla nobiltà dello scopo, all'elevatezza del pensiero sociale di questa legge che non è fra le minori vittorie del genio italico e fra le minori glorie di Camillo Cavour che la ideava (Approvazioni).

BACCELLI A., sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, enumera i cespiti che concorrono a formare il fondo della invalidità, e riconosce che questi cespiti sono insufficienti per guisa che le pensioni di invalidità, che fra pochi anni si dovranno pagare, saranno molto meschine.

Riconosce tutta l'importanza della questione, la quale sarà trattata da questa Camera quando verrà innanzi ad essa il disegno di legge che è ora innanzi al Senato, per un migliore ordinamento della Cassa pensioni, provvido istituto che torna ad onore del nostro Paese e merita tutte le cure del Governo e del Parlamento.

COTTAFAVI prende atto con vivo compiacimento di codeste dichiarazioni.

Accenna alla convenienza di destinare al fondo della invalidità una parte dei cinque milioni, che rappresenteranno la metà del valore dei buoni di cassa prescritti, e che ora sono esclusivamente devoluti al fondo della vecchiaia. Rileva egli pure tutta l'importanza sociale di questa umanitaria istituzione.

ENGEL svolge una sua interpellanza firmata anche dall'on. Rampoldi diretta al ministro delle finanze, « circa i tempi ed i modi in cui intenda provvedere a migliorare la posizione dei geometri catastali, specialmente in confronto di altri funzionari che pure compiono con essi l'identico lavoro ».

Dimostra che la condizione fatta al personale del catasto e specialmente ai geometri catastali, che sono in numero di circa mille, è veramente contraria a giustizia.

Accennando al modo come procedono le operazioni del catasto, dimostra che le funzioni di questi geometri non sono diverse da quelle degli ingegneri catastali, e ne trae la conseguenza che sia doveroso il rimunerarli ugualmente.

Vorrebbe pure che fosse loro garentita una migliore e più rapida carriera, allargando alquanto il ruolo delle varie classi ristabilendo la classe a quattromila lire, e ammettendo anche i geometri a concorrere cogli ingegneri a posti superiori.

Raccomanda al Governo siffatti desideri di codesto benemerito personale.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, riconosce che le aspirazioni di questo personale sono del tutto prive di fondamento.

Dichiara però che non sarebbe giusto parificare le condizioni dei geometri e quelle degli ingegneri catastali, e fondere le due carriere, diverse essendo le condizioni dell'ammissione, così quanto ai titoli richiesti, come quanto alle difficoltà del concorso, e diverse anche in gran parte le attribuzioni.

Ciò implicherebbe inoltre un enorme aumento di spesa.

Riconosce, invece, giusto il suo desiderio di un allargamento del ruolo organico, essendo ora veramente troppa lenta la loro carriera.

E assicura che l'Amministrazione è animata in ciò dalle migliori intenzioni.

Non sono mancati gli studî relativi; e se ancora non si è adottato alcun provvedimento, si è perchè queste questioni del personale si connettono necessariamente con tutti i gravi problemi del servizio catastale. Bisognerà, per esempio, provvedere alla conservazione del catasto; e sarà questa un'occasione di dare un migliore assetto a questo numeroso e benemerito personale.

ENGEL ringrazia il sottosegretario di Stato delle sue dichiarazioni, e prende atto dei propositi del Governo, di migliorare le condizioni di questo personale. Osserva che alla maggiore spesa potrebbe farsi fronte con corrispondenti economie. Raccomanda nuovamente al Governo i desiderî dei geometri catastali.

*Interrogazioni.*

DE MARINIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere, se abbia notizia dello spettacolo incivile, che offre l'ufficio di Pubblica Sicurezza di Capua proteggendo e lasciando impuniti noti pregiudicati, che quotidianamente aggrediscono pacifici cittadini.

« De Renzis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se intenda mantenere le disposizioni del recente Regolamento pei ginnasi e licei, relative alle lezioni private.

« Danieli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere i motivi che inducono il Governo a non concedere alla Colonia italiana di Porto Said un terreno di proprietà dell'Italia, acquistato al tempo della nostra occupazione di Massaua, da servire per la costruzione di un ospedale.

« Maresca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per apprendere se, stante l'urgenza, intenda stralciare dall'annunziato progetto di legge per la riforma dell'ordinamento giudiziario, la parte che si riferisce all'istituzione delle sezioni di Pretura.

« Cottafavi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se non creda equo ed opportuno d'impartire istruzioni agli Uffici del Registro affinchè, non appena rilevano riunioni di diritti di uso e d'usufrutto alla nuda proprietà, si affrettino a darne avviso agli interessati; e di provvedere, in via legislativa, se occorre, affinchè il termine per le relative denuncie non debba decorrere che dalla data dell'avviso medesimo.

« Pozzo Marco, Maresca, Cottafavi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica per sapere se creda compatibili con le esigenze della vita alcuni stipendî che si corrispondono agli insegnanti di ginnastica; e se, e come, intende provvedere.

« Cottafavi, Pozzi Marco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se e quando intenda provvedere al miglioramento economico degli scrivani dell'Amministrazione provinciale, rendendo in pari tempo stabile la condizione degli amanuensi diurnisti che da moltissimi anni prestano onorati servizi presso le Prefetture e Sottoprefetture del Regno.

« Podestà ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare gli onorevoli ministri degli affari esteri, dell'interno e di grazia e giustizia per sapere se siano esatte le notizie divulgate dalla stampa sulle condizioni degli emigranti italiani nel Canadà; e, nell'affermativa, per conoscere quali provvedimenti intendano di adottare a fin di soccorrere quegli sventurati e di far valere le responsabilità di coloro che li ingannarono.

« Codacci-Pisanelli, Dal Verme, Chimienti, Maury ».

PRESIDENTE annuncia che l'on. Vischi ha presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 18,25.

## Comunicazioni della Segreteria della Camera

*Convocazione degli Uffici.*

*Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.*

Ammissione alla lettura di quattro proposte di legge d'iniziativa: la prima del deputato Rizzetti, la seconda del deputato Baccelli Guido ed altri, la terza del deputato Staglianò, la quarta del deputato Vischi, e di una mozione del deputato Poli.

*Esame dei disegni di legge:*

1. Diminuzione del dazio doganale sulle farine di grano (247).
2. Convenzione colla Cassa di risparmio di Bologna per l'istituzione ed il mantenimento di una scuola agraria presso quella R. Università (248). *(Approvato dal Senato).*
3. Classificazione del porto di Villa San Giovanni in prima categoria, ed autorizzazione di spesa per opere portuali e ferroviarie (261).

*Commissioni convocate per martedì 14 maggio 1901.*

Alle ore 14: la Giunta generale del bilancio col seguente ordine del giorno:

I. Relazione bilancio istruzione pubblica 1901-902 (126). Relatore Spirito Francesco.

II. Relazione maggiori assegnazioni del bilancio degli affari esteri 1900-901 (242). Relatore Guicciardini.

III. Relazione maggiori assegnazioni del bilancio delle finanze 1900-901 (251). Relatore Giovanelli.

IV. Relazione, convalidazione RR. decreti spese impreviste 1900-901 (257). Relatore Giovanelli.

Alle ore 16 (in seduta preparatoria): la Giunta permanente per le elezioni.

Alle ore 17: la Commissione per l'esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Mirabelli per vilipendio delle istituzioni costituzionali dello Stato (260). (Ufficio II).

# DIARIO ESTERO

Telegrafano da Londra, 13 maggio:

I telegrammi provenienti da Shangai e da Pechino sono concordi nel porre in rilievo che la China non vuole occupazione militare nè garantire a scadenza fissa il pagamento dell'indennità di guerra alle Potenze occupanti.

Sulla prima questione il Governo chinese accampa le antiche ragioni d'interesse interno, ritiene umiliante la presenza di contingenti esteri per la tutela delle Legazioni, considerandola come un'occupazione militare permanente, che in linea d' equità non avrebbe più ragione di sussistere dopo il pagamento delle indennità di guerra.

Quanto a corrispondere le indennità, subordinando questa alla prima questione, osserva occorrergli prima procedere al riordinamento finanziario interno, essendo, dopo l' occupazione straniera, pochi o nulli i cespiti d'entrata, conseguentemente non essere in grado di garentire, a scadenza fissa, la corrisposta delle quote d'indennità.

Intanto, sempre dalle informazioni pervenute, nell'interno le bande dei *boxers* aumentano e la loro agitazione va estendendosi.

Condizione di cose questa molto grave, tanto che in una recente conferenza tenutasi a Pechino fra i comandanti esteri, si decise di non indugiare a reprimere i minacciati moti insurrezionali che hanno carattere di aggressione contro gli stranieri.

Il maresciallo Waldersee ed il colonnello Garioni compiono un giro d'ispezione ai distaccamenti europei all'est ed all'ovest di Pechino.

* * *

La *Kölnische Zeitung* dice che ora anche i giornali tecnici francesi ammettono che, in occasione della visita del ministro francese degli esteri, sig. Delcassé, a Pietroburgo, fu stipulato un accordo, a termini del quale la Francia si sarebbe obbligata ad appoggiare la Russia nella sua azione nella Manciuria.

Da molti indizi, prosegue la *Kölnische*, risulterebbe che la Russia fa con grande alacrità i preparativi per l'invio, in caso di bisogno, di alcuni corpi d'esercito nell'Estremo Oriente.

Essa sta effettuando il compimento della ferrovia della Manciuria, acquista locomotive in America, invia parte del parco viaggiante delle linee ferroviarie europee nell'Estremo

Oriente, si studia di creare un forte corpo di macchinisti e di ferrovieri ed ammassa grandi provviste per essere pronta ad ogni eventualità. La costanza con la quale si provvede alla formazione di riserve nel distretto dell'Amour e la forte immigrazione, nell'Estremo Oriente, di coloni russi atti a portare le armi, dimostrano pure come la Russia si adoperi per avere a propria disposizione, in quelle regioni, delle forze sufficienti per tutti i casi.

***

Un telegramma da Bucarest alla *Neue Freie Presse*, di Vienna, dice che, contrariamente a tutte le voci su combinazioni politiche che sarebbero la conseguenza del convegno del Re di Grecia col Re di Rumania ad Abbazia, nei circoli bene informati di Bucarest si afferma che dal convegno stesso non risulterà nessuna nuova situazione.

Il convegno, aggiunge il telegramma del diario viennese, non è che una conseguenza dei rapporti di amicizia consacrati da un trattato di commercio e fondati sull'interesse comune al mantenimento dello *statu quo* nei Balcani.

***

Come fu annunziato per telegrafo, il presidente Mac-Kinley ha intrapreso un viaggio attraverso gli Stati-Uniti.

Al dire dei giornali americani, scopo di questo viaggio è quello di creare una corrente nazionale favorevole ai progetti e alle ambizioni che egli nutre da tempo e che vuole in breve realizzare.

L'opinione pubblica degli Stati-Uniti non si è ancora decisa, malgrado le tirate dei grandi giornali *à sensation*, ad accettare la politica imperialista proclamata dal fortunato competitore di Bryan. L'annessione di Cuba e delle Filippine, in una forma più o meno larvata, come la politica protezionista, basata sul principio della reciprocità, di cui egli è ardito campione, non ha ancora trovato nel Senato quella maggioranza di partigiani necessaria al trionfo delle sue idee.

Ogni volta infatti che si trattò di ratificare trattati e voti in merito, il Senato vi si oppose con tutta la forza e i desiderî presidenziali rimasero inesauditi.

In ogni Stato e in ogni città principale, ove Mac-Kinley si arresta, fa un discorso inteso ad entusiasmare la folla che lo ascolta e ad accrescere il numero dei partigiani della sua politica.

# NOTIZIE VARIE

## ITALIA

**Una medaglia a S. M. il Re.** — S. E. il Ministro del Tesoro, on. Di Broglio, ha presentato a S. M. il Re la prima grande medaglia di bronzo coniata col nuovo bilanciere alla Zecca di Roma.

La medaglia porta da una parte l'effigie dell'Augusto Sovrano e dall'altra la seguente iscrizione:

« Ai più lieti auspicî — Per il Re, la Reale Famiglia, la Patria — Questa prima medaglia — Coniata col nuovo bilanciere — La Zecca italiana consacra — XI maggio MCMI ».

**Cortesie internazionali.** — Il *Temps* di Parigi annunzia che la Camera di commercio italiana offrirà, il 6 giugno, sotto la presidenza di S. E l'Ambasciatore italiano, conte Tornielli, un grande banchetto in onore delle Autorità francesi e delle Camere di commercio estere.

**Per l'Esposizione di Torino.** — Si telegrafa da Parigi in data di ieri l'altro che in casa del sig. Berger, deputato di Parigi, fuvvi la sera innanzi una prima adunanza del Comitato promotore parigino per il concorso della Francia all'Esposizione internazionale d'arte decorativa che si terrà a Torino.

Assistevano i membri del Comitato: Berger, Paolucci, Francesco Carnot, figlio del morto presidente, Nolhac, conservatore di Versailles, Chaupier, Soullier, Sizeranne ed altri.

**Il terremoto a Nicolosi.** — Sulla grave scossa di terremoto avvenuta il giorno di sabato a Nicolosi (Catania) si hanno i seguenti particolari. La prima scossa avvenne alle ore 12.35.

Tutti i muri di cinta furono abbattuti; tutte le case vennero lesionate, e fra esse più gravemente lo furono il fabbricato delle scuole, la caserma dei carabinieri ed il campanile. I pompieri procedettero al puntellamento, ma alle 19.20 si verificò l'altra scossa, la quale aggravò il panico nella popolazione. Una parte di essa accampò all'aperto, nonostante il tempo pessimo; un'altra parte si rifugiò nei paesi vicini.

Fortunatamente il fenomeno non si ripetè e la popolazione rinfrancata è ritornata nelle abitazioni, procedendo alle riparazioni degli edificî pericolanti.

**La Squadra del Mediterraneo.** — La dislocazione delle navi della Squadra del Mediterraneo è la seguente:

*Lepanto* a Spezia, in bacino fino al 16 corrente;

*Sardegna* a Vado, fino al 20;

*Sicilia* a S. Margherita Ligure, fino al 20;

*Garibaldi* a Genova, sarà a Spezia il 22;

*Carlo Alberto* da Sestri Levante passerà a Rapallo, sarà a Spezia il 20;

*Dandolo* visiterà Portoferraio e tornerà a Spezia il 26;

*Morosini* resterà a Spezia;

*Doria* da Genova si recherà ad Oneglia, sarà a Spezia il 22;

*Partenope* a Livorno;

*Urania* visiterà Savona, sarà a Spezia il 22;

*Lampo*, *Fulmine* e *Dardo* resteranno a Spezia.

La Squadra dovrà trovarsi completamente riunita a Spezia per la fine del corrente mese, per iniziare quindi la prima serie di esercitazioni.

**Le vittime di una valanga.** — Il sindaco di Campodolcino (Sondrio) telegrafa che otto braccianti rimpatriati dalla Svizzera pel passo Bardan perirono sepolti da una valanga sul versante svizzero e che dispose subito per le ricerche.

Il prefetto reggente di Sondrio, cav. Aluffi, telegrafò al console italiano di Bellinzona perchè cooperi nelle ricerche, interessandone anche le Autorità svizzere. Dei periti sette sono capi di famiglia appartenenti al Comune di Campodolcino.

**Marina mercantile.** — Ieri i piroscafi *Bisagno*, della N. G. I., e *Savoia*, della Veloce, partirono, il primo da Hong-Kong per Bombay, ed il secondo da Barcellona per Genova; il piroscafo *Georgia*, della C. A. A., giunse a New-York.

# TELEGRAMMI

## (AGENZIA STEFANI)

ABBAZIA, 13. — È giunto l'incrociatore *Psara* con a bordo il Re di Grecia e si è ancorato fuori della rada.

Il Governatore si recò a bordo a salutare il Re, a nome dell'Imperatore.

L'aiutante di campo del Re di Rumania si recò pure a bordo a salutare il Re di Grecia a nome di Re Carlo.

NEW-YORK, 13. — Il *New-York Herald* ha da Washington: Si annunzia che il Governo ha ricevuto una Nota ufficiale che dà la prima e completa relazione dei negoziati fra la Russia e la China.

La Russia rinnova gl'impegni assunti specialmente riguardo alla questione della Manciuria, dichiara di essere contraria alla spartizione della China ed a qualsiasi rappresaglia verso di essa per i recenti avvenimenti, e crede che si debba chiedere alla China soltanto un'indennità moderata.

ABBAZIA, 13. — Il Re di Rumania si è recato nel pomeriggio a bordo dello *Psara*.

L'equipaggio lo accolse con *urrà*, la musica intuonò l'inno rumeno ed i cannoni fecero le salve d'uso.

Il Re Giogio ed il Re Carlo si intrattennero a colloquio cordialissimo.

Re Carlo restò a bordo dello *Psara* un'ora, ed alla sua partenza fu salutato dagli evviva dell'equipaggio.

VIENNA, 13. — L'Imperatore si recherà nella metà di giugno a Praga per alcuni giorni. Visiterà poscia le città di Leitmeritz e di Aussig.

LONDRA, 13. — *Camera dei Comuni*. — Il Primo Lord della Tesoreria, Balfour, annunzia che le vacanze di Pentecoste andranno dal 24 corr. al 6 giugno.

Il Ministro della guerra, Brodrick, chiede che la Camera approvi il progetto di riorganizzazione militare.

Sir H. Campbell-Bannermann presenta un emendamento, il quale dichiara che il progetto aumenterà il carico delle spese senza sostanzialmente sviluppare la forza militare. L'oratore aggiunge che armamenti ingiustificati potrebbero stimolare le ambizioni aggressive dell'Inghilterra.

ASTRAKAN, 14. — È scoppiato un incendio a bordo d'un trasporto di nafta, sul Volga.

Sedici barche, delle quali molte di legno, rimasero distrutte.

Si ritiene che si tratti d'un incendio doloso.

ABBAZIA, 14. — L'Arciduca Giuseppe, proveniente da Fiume, ha visitato il Re di Grecia a bordo dell'incrociatore *Psara*.

Il Re è poscia sbarcato, salutato cordialmente dal Re Carlo. I due Re furono vivamente acclamati.

Iersera il Re di Grecia intervenne ad un pranzo di famiglia presso il Re e la Regina di Rumania.

LONDRA, 14. — Lord Salisbury pronunziò un discorso all'Associazione degli unionisti non conformisti.

Egli si rallegrò del coraggio dei soldati e dell'abilità dei generali inglesi nella campagna dell'Africa del Sud, dicendo che essi dimostrarono al mondo che l'Inghilterra è la più formidabile delle Potenze.

Terminò affermando che la guerra fu provocata dalle cospirazioni dei Boeri e felicitandosi di avere respinto l'*Home Rule* di fronte all'ostilità dimostrata dall'Irlanda dopo la guerra.

WASHINGTON, 14. — Un decreto riorganizza l'esercito degli Stati-Uniti portandone l'effettivo a 76,000 uomini.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
### del R. Conservatorio del Collegio Romano
*del 13 maggio 1901*

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di

| | |
|---|---|
| **metri** | 50,60 |
| **Barometro a mezzodì** | 757,1 |
| **Umidità relativa a mezzodì** | 47 |
| **Vento a mezzodì** | N debole |
| **Cielo** | quasi coperto. |
| **Termometro centigrado** | Massimo 19°,9 |
| | Minimo 11°,9 |
| **Pioggia in 24 ore** | mm. 0,9 |

*Li 13 maggio 1901.*

In Europa: pressione elevata su tutto il N a 775; la minima trovasi tuttora sul basso Tirreno, Cagliari e Palermo 759.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito dovunque, di 2 mm. circa sulle isole, di 3 a 4 sulla penisola; temperatura aumentata su l'alta Italia e Sardegna, poco variata altrove, pioggie quasi ovunque, copiose specialmente sul medio versante adriatico, qua e là temporali, specie sugli Abruzzi, venti forti del 1° quadrante sul Veneto.

Stamane: cielo vario lungo la catena alpina, nuvoloso altrove, piovoso nelle Marche e Abruzzi; venti settentrionali, moderati o forti al NE; deboli altrove, Adriatico mosso, Tirreno agitato intorno all'Elba.

Barometro massimo a 765 in Val Padana, minimo a 750 su Cagliari e Palermo.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario; ancora alcune pioggie e temporali sul medio versante adriatico e in Sicilia; Adriatico mosso o agitato.

## BOLLETTINO METEORICO
dell' Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 13 maggio 1901.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 8 | STATO del mare ore 8 | TEMPERATURA Massima | Minima |
|---|---|---|---|---|
| | | | nelle 24 ore precedenti | |
| Porto Maurizio | 1/4 coperto | calmo | 18 5 | 8 5 |
| Genova | 1/4 coperto | calmo | 13 9 | 11 3 |
| Massa Carrara | sereno | calmo | 17 1 | 8 1 |
| Cuneo | 3/4 coperto | — | 12 2 | 6 2 |
| Torino | coperto | — | 12 2 | 8 3 |
| Alessandria | 1/2 coperto | — | 11 0 | 10 2 |
| Novara | 1/2 coperto | — | 13 7 | 8 1 |
| Domodossola | 3/4 coperto | — | 14 4 | 4 8 |
| Pavia | 1/4 coperto | — | 13 9 | 7 0 |
| Milano | 1/2 coperto | — | 14 2 | 8 4 |
| Sondrio | 3/4 coperto | — | 12 2 | 7 8 |
| Bergamo | 1/2 coperto | — | 12 2 | 7 4 |
| Brescia | coperto | — | 13 1 | 8 9 |
| Cremona | 1/4 coperto | — | 12 2 | 8 3 |
| Mantova | 3/4 coperto | — | 12 4 | 10 0 |
| Verona | piovoso | — | 14 4 | 10 0 |
| Belluno | piovoso | — | 12 4 | 8 1 |
| Udine | coperto | — | 21 5 | 12 2 |
| Treviso | coperto | — | 18 0 | 11 7 |
| Venezia | coperto | calmo | 17 8 | 11 9 |
| Padova | coperto | — | 17 4 | 10 8 |
| Rovigo | coperto | — | 22 2 | 9 7 |
| Piacenza | coperto | — | 12 3 | 7 1 |
| Parma | 1/2 coperto | — | 12 0 | 7 9 |
| Reggio Emilia | 1/4 coperto | — | 12 8 | 10 4 |
| Modena | 3/4 coperto | — | 15 8 | 8 2 |
| Ferrara | coperto | — | 17 5 | 10 9 |
| Bologna | coperto | — | 16 6 | 9 1 |
| Ravenna | coperto | — | 21 6 | 9 8 |
| Forlì | coperto | — | 20 6 | 12 2 |
| Pesaro | piovoso | mosso | 19 0 | 11 7 |
| Ancona | piovoso | mosso | 22 8 | 13 6 |
| Urbino | piovoso | — | 19 9 | 6 0 |
| Macerata | piovoso | — | 20 9 | 9 4 |
| Ascoli Piceno | piovoso | — | 22 5 | 13 8 |
| Perugia | coperto | — | 22 0 | 9 6 |
| Camerino | nebbioso | — | 19 4 | 8 4 |
| Lucca | nebbioso | — | 17 8 | 6 7 |
| Pisa | 1/4 coperto | — | ? | 6 4 |
| Livorno | coperto | calmo | 18 6 | 5 6 |
| Firenze | piovoso | — | 20 3 | 10 0 |
| Arezzo | 1/2 coperto | — | 22 4 | 9 3 |
| Siena | 1/4 coperto | — | 19 9 | 7 4 |
| Grosseto | coperto | — | 21 6 | 9 4 |
| Roma | piovoso | — | 22 2 | 13 7 |
| Teramo | piovoso | — | 22 6 | 10 9 |
| Chieti | coperto | — | 21 0 | 11 0 |
| Aquila | piovoso | — | 20 9 | 10 0 |
| Agnone | coperto | — | 19 2 | 8 6 |
| Foggia | coperto | — | 24 0 | 14 0 |
| Bari | 3/4 coperto | calmo | 19 5 | 11 0 |
| Lecce | coperto | — | 21 5 | 11 0 |
| Caserta | coperto | — | 24 0 | 13 1 |
| Napoli | coperto | calmo | 21 0 | 13 2 |
| Benevento | coperto | — | 25 2 | 12 8 |
| Avellino | coperto | — | 21 8 | 10 9 |
| Caggiano | coperto | — | 19 3 | 9 2 |
| Potenza | piovoso | — | 20 5 | 10 1 |
| Cosenza | 1/2 coperto | — | 25 0 | 10 0 |
| Tiriolo | coperto | — | 16 4 | 4 8 |
| Reggio Calabria | coperto | legg. mosso | 21 0 | 14 6 |
| Trapani | piovoso | legg. mosso | 24 6 | 15 6 |
| Palermo | piovoso | calmo | 21 3 | 14 8 |
| Porto Empedocle | coperto | calmo | 23 0 | 15 0 |
| Caltanissetta | — | — | — | — |
| Messina | coperto | calma | 21 5 | 16 3 |
| Catania | coperto | calmo | 23 2 | 14 5 |
| Siracusa | coperto | calmo | 24 0 | 14 0 |
| Cagliari | coperto | mosso | 18 0 | 8 7 |
| Sassari | 3/4 coperto | — | 15 7 | 8 8 |

*Direttore:* Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*